primato

Periodico di ASSOCIAZIONI SPORTIVE E SOCIALI ITALIANE
Anno XVI, n. 07 - Luglio 2015

Istituzioni sportive: il coraggio di cambiare

Equitazione: Italia chiama Usa risponde

A Viterbo la X edizione del premio "Sport e Cultura"

SOMMARIO

3 L'editoriale
Claudio Barbaro

4 Enzo Ferrari ci manca...
Italo Cucci

6 Ciao fighter
Luca Montebelli

8 Maracanà: dalla disfatta ai gol di Pelé
Francesco Nuccioni

12 L'ASI ha assegnato gli Oscar dello sport
Sandro Giorgi

16 Verso il cielo
Marco Cortesi

18 Il calcio nasce a Firenze
Matteo Monaco

22 Baby impossibile
Marco Cortesi

24 Tanti gol sull'Isola Verde
Alberto Aniello Scaringi

28 In sella nella fantastica terra di Sardegna
Marco Costantini

30 Italia chiama USA risponde
Emilio Minunzio

32 Salti e non solo… sotto le stelle d'estate
Emilio Minunzio

34 GOAL!
Donatella Italia

38 Tuttonotizie

40 Asi Organizza

46 Attività

primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XVI, n. 07
Luglio 2015

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento
Achille Sette, Sandro Giorgi

in redazione
Paolo Signorelli

hanno collaborato
Marco Casiello, Marco Cortesi, Marco Costantini, Donatella Italia, Eleonora Massari, Emilio Minunzio, Matteo Monaco, Francesco Nuccioni, Alberto Aniello Scaringi.

direzione e amministrazione
Via Capo Peloro, 30 - 00141 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

ufficio comunicazione e marketing
marketing@alleanzasportiva.it

progetto grafico e impaginazione
Promedia Audiovisivi s.r.l.

Chiuso in redazione: 25/07/2015

Il coraggio di cambiare

> **Claudio Barbaro**

Per chi di voi non lo sapesse, la Commissione Cultura del Senato sta lavorando su un disegno di legge che porta il nome di Raffaele Ranucci (Pd) come primo firmatario, con cui si intende mettere un limite di due mandati (8 anni) per gli organi del Comitato Olimpico Nazionale Italiano e delle Federazioni Sportive Nazionali.
Al di là della quasi scontata considerazione che esistano altri problemi nel sistema sportivo la cui risoluzione potrebbe avere ricadute percepibili più vistosamente soprattutto lato praticanti, credo che la questione del rinnovo dei vertici delle Istituzioni Sportive meriti una qualche riflessione.
Per varie ragioni.
Primo perché chi sta all'apice dello sport italiano ha la responsabilità della salute del movimento sportivo sia nel suo aspetto particolare che generale; secondo perché sono proprio i massimi esponenti del CONI e delle FSN a curare le relazioni con chi detiene il potere di legiferare sul nostro mondo; ultimo perché il problema del mancato rinnovamento negli organi del Comitato e delle Federazioni esiste davvero; è cosa largamente nota e risaputa.
Lo sa bene Giovanni Malagò che della necessità di un cambiamento fece il suo cavallo di battaglia nella campagna per venire eletto presidente del CONI lo scorso febbraio del 2013; di lui si parlò infatti come dell'outsider inaspettatamente vincente. Lo saprà bene anche il candidato sconfitto da Malagò, Raffaello Pagnozzi, che avrebbe rappresentato la continuità con Petrucci – il presidente uscente - uno dei dominus incontrastati dello sport italiano, oggi a capo della Federbasket.
Per questo non possono che suonarmi strane le prese di posizione di Malagò nei confronti di questo disegno di legge. Secondo quanto da lui stesso affermato esisterebbero almeno tre ragioni "plausibili, legittime e giuste" per contrastare questo provvedimento. "La prima è che i presidenti sono sottoposti ad aspetti elettivi e di consenso, la seconda è che in tal senso non ci sono confronti e analogie con paesi più evoluti sportivamente e la terza è che molti degli attuali e dei precedenti dirigenti italiani vengono da un percorso cominciato all'interno della federazione: se metti un limite di due mandati diciamo che devi essere davvero molto bravo a crearti contemporaneamente un consenso e una credibilità per proseguire l'attività a livello internazionale".
Vorrei brevemente entrare nel merito delle sue considerazioni: è vero che il meccanismo di elezione legittima il potere ed è alla base di sistemi democratici, ma è altrettanto vero che il limite all'esercizio dei mandati è prassi comune in Italia (vedi ad esempio l'elezione dei sindaci), soprattutto in quei contesti scarsamente predisposti ad autoriformarsi ed ad alto tasso di conservazione. Che importa quindi che in altri Stati questo meccanismo non sia previsto? Infine: il problema del "dopo aver fatto il presidente che alternative ho professionalmente?" dovrebbe essere risolto puntando sulla formazione continua e sulla qualificazione degli amministratori sportivi, non creando per loro delle reti protettive che ad altri non sono concesse.
Per questo motivo credo che il disegno di legge di Ranucci vada portato avanti, soprattutto estendendone la portata anche agli EPS; lo dice uno che da venti anni è Presidente di ASI e vuole solo ed esclusivamente il bene del suo Ente.

La Commissione Cultura del Senato lavora su una proposta di legge che intende limitare a due mandati le cariche elettive degli organi del Coni. Sarebbe un atto di grande democrazia che garantirebbe rinnovamento, idee nuove e cancellerebbe l'attuale sclerotizzazione. Naturalmente c'è chi non è d'accordo, tra questi l'attuale presidente del Coni Giovanni Malagò

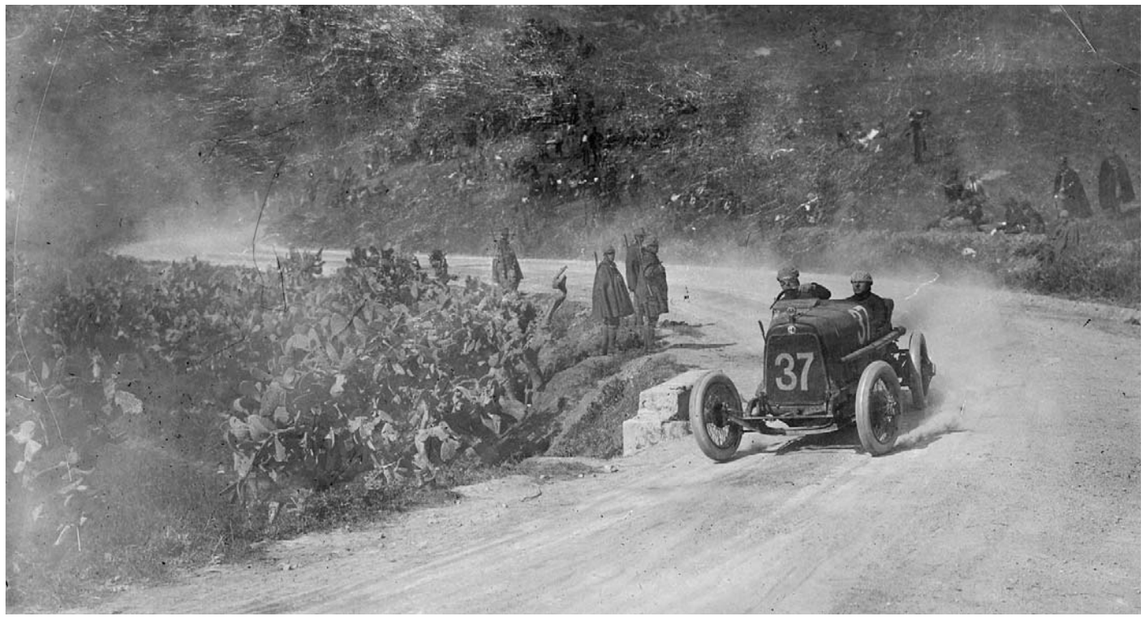
Enzo Ferrari ci manca...

A quasi 30 anni dalla sua scomparsa, la figura del Drake rimane un punto di riferimento, indipendente dai risultati e dagli aspetti puramente agonistici. Un simbolo dell'orgoglio italiano

> **Italo Cucci**

Enzo Ferrari ci manca dal 14 agosto 1988. La sua creatura – la Rossa amata e adorata da milioni di appassionati in tutto il mondo – è ancora viva, potente, attrazione insuperata per l'Uomo della Sfinge: dall'infante che si muove allegro a quattro zampe all'anziano che s'appoggia al bastone attendendo il suo destino. E' sempre Diva, la Rossa, eppure a me manca l'emozione che veniva non dalle sue vittorie – mi sono mancate, come al Drake, per vent'anni – ma dalle sconfitte, celebrate da una ricerca attenta, a volte stizzosa, sbattute in faccia al signore di Maranello dai frustrati bisognosi di rivincite, incassate dai fedeli con filosofica superiorità: sapevamo che prima o poi saremmo stati accontentati, il desiderio di vittorie esaurito, le campane di Maranello avrebbero cantato il trionfo facendolo ascoltare a tutto il mondo. E son venute, le vittorie, con Jean Todt e Luca di Montezemolo, soprattutto grazie a Schumacher. Sono tuttavia mancate le emozioni d'un tempo, quelle che ti facevano attendere all'edicola la Gazzetta e Autosprint per farti anche tu – come diceva il Vecchio con una punta di malizia – "ingegnere del lunedì". Oggi il Rosso fiammeggiante o pallido lo consumano tutto in tivù, con trasmissioni a volte da meccanici tanto sono tecnicamente evolute; e non posso dimenticare le raccomandazioni di Ferrari a Mario Poltronieri, "quello della Rai": "non scenda troppo dei dettagli tecnici, finirà per annoiare". Effettivamente annoiato da un mondo ch'è sempre più delle macchine, sempre meno dell'uomo (la mortificazione di Alonso n'è la prova vivente) è solo la nostalgia che nutre la mia quasi smarrita passione per i motori, e dir che sono di Romagna figlio, cresciuto a vroom vroom e sangiovese; sapere, oggi, da Marchionne, il Signore dei Maglioni, che la Ferrari vale dieci euro miliardi, non mi fa un baffo; Ferrari – che al Dio Denaro riservava onoranze segrete – non mi ha mai parlato di soldi ma d'amore, di una Fabbrica nella quale riversava tutti i suoi importanti guadagni quasi alla ricerca della perfezione, comunque d'un approdo degno di Ulisse; e scrivendo omeriche pagine sulle sue Gioie Terribili e gli uomini – tanti, nani e giganti – da lui "agitati" per andare ben oltre la tecnica e il motore. Tutto questo mi manca; ma ancora più forte è l'assenza dell'Uomo che un giorno disse di non saper di politica, di ideologie, di partiti, ma solo di sentirsi Italiano. E' vero che spesso ho sognato di essere con lui, a Maranello; o nei cieli battagliati con Masprone e D'Annunzio; è vero dunque che potrei meritare l'insulto di Nazionalista dai pusillanimi disfattisti visi pallidi e anche un po' coglioni, ma è proprio di quell'Italiano che era amico di Italo Balbo, Leo Longanesi, Giovanni Guareschi, Indro Montanelli e pochi altri Italiani come lui che sento la mancanza in un momento di depressione europea che prima o poi – trionfando l'ignoranza – ci ridurrà alla questua come la Grecia, a sua volte bistrattata maestra dei sopravvissuti. Se andate sul web e battete il nome "Ferrari" si aprirà un lungo elenco di link, un "Enzo Ferrari" rivelerà addirittura essere una vettura ricca giovane e bella; il nome del Drake va cercato in seconda battuta, nel wikipedia dei morti.

Ecco cosa voglio dire a Enzo Ferrari a ventisette anni dall'addio: che non mi mancano tanto le vittorie della Rossa quanto la grande dignità dell'uomo che non consentiva baruffe, che non veniva neppur scalfito dalle sconfitte e che raccontava ai potenti del mondo, Presidenti, Re, Papi, Imperatori, l'avventura di un piccolo Italiano diventato gigante, maestro, ricco e potente solo in forza del lavoro e della passione, aggiungendo al proprio modesto nome quel Cavallino Rampante ch'era stato il simbolo degli eroismi di Francesco Baracca (1888/1918), il romagnolo di cui si narra che, una volta abbattuto in volo da un nemico austriaco, fu lo stesso vincitore a lanciare un fiore sull'aereo caduto con il suo fantastico pilota. "Ferrari", "Cavallino": oggi sono brand, marchi famosi da dieci miliardi di euro. Per me restano simboli dell'orgoglio italiano.



Ciao fighter!

> **Luca Montebelli**

Fighter, è il termine sportivo che riesce a descriverti compiutamente. Combattente e lottatore lo sei stato, per tutta la tua vita, costretto ad esserlo, perché la sorte non è certo stata buona con te, anzi credo che si sia proprio accanita.
Se l'esistenza terrena è una prova per conquistarsi un posto in Paradiso, caro Nuc, tu hai acquisito il diritto di un posto in prima fila, in alto, molto in alto, nella Volta Celeste.
Le battaglie a cui hai dovuto far fronte sono state tante, dal manifestarsi della malattia in giovane età (ti fu scoperta alla visita militare), alla scomparsa prematura e quasi simultanea dei tuoi genitori, alle tribolate vicende professionali, alle delusioni in campo affettivo e nella vita privata, alla lotta con il male negli ultimi otto anni, un combattimento estremo fatto di vittorie e di sconfitte
Ce ne sarebbe stato abbastanza per lasciarsi andare, per cadere in depressione, quanto meno per lamentarsi con gli amici, per chiedere aiuto. Tu non lo hai mai fatto, hai affrontato tutto come un gigante, anche quando le forze erano allo stremo, anche quando qualcuno che doveva esserti vicino si è defilato.
Il tuo sorriso non si è mai spento, la tua tenacia e voglia di vivere non ti hanno abbandonato, neanche nei giorni di maggiore sofferenza.
Gli ultimi anni li hai strappati alla vita, hai allontanato con feroce determinazione lo scontato finale, uno sforzo che ti ha permesso di occuparti di Giovanni, il tuo orgoglio, di tirarlo su, di trasmettergli i tuoi valori ed il tuo smisurato affetto. E proprio lui ti ha accompagnato nell'ultimo viaggio.
Abbiamo festeggiato insieme il tuo compleanno, era il 2 luglio scorso. Le energie stavano per venire meno ma facevi progetti per le vacanze, parlavi di una nuova casa, degli impegni di lavoro, del futuro, come sempre. Hai continuato a vivere, a produrre, a dedicarti a tuo figlio fino alla fine.
Oggi Primato pubblica quello che sarà il tuo ultimo articolo, scritto, con la competenza e l'arguzia di sempre, soltanto due giorni prima di morire !
Complimenti Francesco ti ho ammirato e continuerò a farlo ! Non ho visto mai nessuno sprigionare la tua forza d'animo e il tuo coraggio. Il tuo esempio mi servirà! La tua amicizia invece mi mancherà.
Ci siamo salutati qualche giorno prima che te ne andassi. Mi chiamasti dicendo "Mi è venuta fame mi puoi portare un panino? ". Parole che mi riempivano il cuore visto che da tempo ormai mangiavi come un uccellino. Mi precipitai da te con pizza e prosciutto e restai li a guardarti ingoiare a fatica quello che ti avevo portato ma soprattutto trascorsi con te un'oretta a chiacchierare del più e del meno, come sempre. Sembrava stessi meglio invece…
Adesso riposati Francè, basta combattere… lo scudetto sul petto te lo sei già cucito.

Il Presidente Claudio Barbaro,
a nome dell'ente, esprime il proprio dolore per la scomparsa di Francesco Nuccioni
il quale, oltre ad aver collaborato con competenza e passione con Primato
per tanti anni, è stato un sincero amico di tutta una vita.
Ciao Francesco ci mancherai

Maracanà: dalla disfatta ai gol di Pelé

Lo stadio di Rio de Janeiro, teatro delle gesta dei più grandi calciatori del Mondo, nel 1950 fu teatro della disfatta mondiale della "verdeoro" contro l'Uruguay. Negli anni successivi le prodezze di "O Rey", che vi segnò il suo gol numero 1000, e degli assi del calcio carioca ne hanno fatto un vero e proprio simbolo del calcio moderno

> **Francesco Nuccioni**

Maracanà. Basta pronunciare questa parola e la mente, di qualsiasi appassionato di sport (non solo di calcio), vola nel Paese del samba, il Brasile. Perché il Maracanà è il sambodromo del calcio non solo brasiliano, ma mondiale. Dove il calcio diventa danza e poesia. Un'icona indelebile impressa nella storia del football. L'erba di questo stadio è stata calpestata, ed è calpestata, dai più forti giocatori del mondo: Pelè, Garrincha (la più forte ala destra mai esistita, nel suo ruolo nessuno più come lui. Quando morì, indigente, al suo funerale tutta Rio de Janeiro si fermò), Rivelino, Bobby Charlton, Zico del Flamengo (autore di 333 reti in 435 incontri giocati al "Maracana" negli anni '70-80 con le maglie del Mengo e della Seleção).

Fra le tante prodezze dei giocolieri brasiliani però il Maracanà è stato teatro del evento calcistico più doloroso, sotto il profilo sportivo, di tutta la storia della "Selecao". Correva l'anno 1950. Il 16 luglio il Brasile proprio nel "suo" tempio" avrebbe dovuto alzare la sua prima Coppa del Mondo, davanti a 200000 tifosi esultanti. Per vincere il girone finale alla "Verdeoro" sarebbe bastato un pareggio contro l'Uruguay ma non andò così.

Nonostante fosse andata in vantaggio con un gol di Friaca, assaporando già il trionfo, la nazionale brasiliana si fece rimontare e superare dalla "celeste" che andò in gol con Ghiggia e Schiaffino.

Un incubo da cui scaturirono suicidi 36 suicidi, chi per la delusione, chi per l'essere caduto in rovina dopo aver scommesso tutto ciò che aveva sui Carioca, e 56 vittime di attacco cardiaco. Il portiere Barbosa sarà il capro espiatorio, per tutta la vita fu trattato dai suoi connazionali come un traditore. Nel paese furono proclamati tre giorni di lutto nazionale. Un intero popolo cadde in depressione per qualcosa che davvero nessuno aveva previsto.

Lo stadio di Rio De Janeiro, conosciuto anche come "O Dromo", in realtà si chiama Estádio Jornalista Mário Filho. Il nome Maracanà deriva sia dal fiume che scorre vicino, sia da una specie di pappagalli molto diffusa in quella zona. Sito in Rio de Janeiro, fu inaugurato il giorno 16 giugno 1950. La partita inaugurale si svolse tra le rappresentative di Rio de Janeiro e quella di San Paolo. Fra gli eventi storici da ricordare il primo gol segnato che fu di Didi ed il gol numero Pelé realizzò su rigore il suo gol numero 1000 al 34′ dell'incontro fra il suo Santos ed il Vasco da Gama (2-1) il 19 novembre 1969.

Il suo interno comprende il Museo dello Sport intitolato a Garrincha. Il terreno di gioco è in erba e circondato da un fossato profondo 3 m.

Messo in cantiere nel 1948 in previsione del campionato del mondo 1950, lo stadio, ha una struttura che copre un'area complessiva di 304 284 m², che ne fanno uno degli impianti sportivi più estesi del mondo.

Da un' idea dell'allora vicepresidente della FIFA e del presidente della FIGC Ottorino Barassi (che supervisionò i lavori di costruzione) lo costruzione originaria dello stadio fu completamente autofinanziata vendendo in anticipo nel 1948 abbonamenti speciali che danno tuttora diritto ai possessori degli stessi di assistere gratuitamente a tutte le partite giocate al Maracanã (comprese quelle della nazionale brasiliana) per 100 anni fino al 16 giugno 2050. Per questo motivo il numero di biglietti venduti per le partite è sempre ridotto di 20 000 posti.

Originariamente previsto per una capienza tra i 140 000 e i 160 000 spettatori (anche se sono documentati casi in cui si superarono ampiamente i 200 000 accessi), dopo le ristrutturazioni che richiedevano solo posti a sedere, la capienza si è ridotta a 92 000 spettatori. Dopo l'ultimo rifacimento i posti si sono ridotti nuovamente a 78.838. Lo Stadio, che ormai versava in brutte condizioni, in vista dei Mondiali di calcio del 2014 è stato oggetto di un importante progetto di ricostruzione. Le gradinate dei posti a sedere originali, con una configurazione a due livelli, sono state demolite, lasciando il posto a nuove gradinate. I nuovi sedili sono di colore giallo, blu e bianco, creando insieme con il verde del campo i colori nazionali brasiliani. Inoltre le tonalità grigiastre rimandano al colore della facciata principale dello stadio. Il tetto dello stadio originale, in calcestruzzo, è stato demolito e sostituito con una membrana di fibra di vetro in teflon. Il nuovo tetto coprirà il 95% dei seggi all'interno dello stadio, a differenza del primo. Il 28 aprile 2013 ha riaperto, dopo la ristrutturazione, costata circa 404 milioni di dollari, con una partita tra ex campioni del calcio brasiliano.

L'ASI ha assegnato gli Oscar dello sport

Giovedì 2 luglio presso il Palazzo dei Priori di Viterbo, in occasione di Caffeina Festival, si è svolta la serata finale della X Edizione della Manifestazione

> **Sandro Giorgi**

Giovedì 2 luglio si è tenuta la serata conclusiva della X edizione del Premio Sport & Cultura – Gli Oscar dello Sport Italiano, organizzato dall' ASI con il patrocinio del CONI. Un evento atteso per chi si occupa di sport che ha visto avvicendarsi sul palco negli anni passati realtà importanti come Telecom Italia, Procter & Gamble, Federazione Italiana Badminton, Fondazione Sandri, Gianni Maddaloni e non solo.

Una delle novità di questo 2015 è stata la cornice entro cui è stata celebrata questa serata. E' infatti Viterbo con la sua rinomata kermesse culturale Caffeina Festival, ad aver ospitato, (presso Palazzo dei Priori, Piazza del Plebiscito), la serata conclusiva di un evento ideato per valorizzare la cultura sportiva italiana nelle forme in cui si articola e attraverso le persone, le aziende o gli enti che ne sono interpreti. A testimonianza di una forte impronta culturale e identitaria che il Premio condivide con la dieci giorni di cultura globale, incontri con autori, musica, reading, teatro, laboratori per bambini, dibattiti, proiezioni, mostre e non solo.

Claudio Barbaro e il presentatore Alessandro Lupi

Il presidente del Coni Viterbo Alessandro Pica

A rimanere invariato, invece, il format: come nelle edizioni passate, gli Oscar dello Sport sono stati attribuiti sulla base di categorie, rappresentative di ambiti in cui è possibile contribuire alla diffusione e alla valorizzazione dello sport: Sezione A - Impiantistica sportiva; Sezione B - Innovazione tecnologica; Sezione C – Etica sportiva.

Per il Premio ICS (Istituto per il Credito Sportivo) Impiantistica Sportiva – destinato a premiare le amministrazioni comunali, provinciali e regionali che è stata favorita l'attività sportiva e motoria per mezzo di un'iniziativa promozionale con una ricaduta di particolare rilievo presso il territorio amministrato; oppure attraverso lo sviluppo e la funzionalità dell'impiantistica sportiva, non auto-referenziale, ma punto di riferimento non solo per i praticanti uno sport, ma per l'intera cittadinanza; oppure una promozione sportiva che abbia favorito l'inclusione sociale, coinvolgendo in primo luogo i giovani e i diversamente abili, indirizzandoli verso l'aggregazione reciproca e la condivisione di valori sani – sono risultati finalisti: Regione Lombardia con il progetto 'Sport Expo'; Comune di Firenze con il progetto 'Sport in sicurezza' e il Comune di Guidonia con il progetto 'Sport e Salute'.

Proprio quest'ultimo Comune è risultato vincitore ed il vicesindaco Andrea Di Palma è salito sul palco a ritirare il Premio illustrando il progetto "Sport e Salute" nei minimi dettagli e descrivendo quanto abbia coinvolto non solo i ragazzi delle scuole, ma anche le famiglie a casa e come la ventata di interdisciplinarietà sia stata ottimamente recepita dalla Comunità.

Per la Sezione B del Premio Sport & Cultura - destinata ai mezzi di comunicazione, anche social, che abbiano saputo sviluppare progetti di comunicazione attraverso l'evoluzione tecnologica e l'utilizzo integrato dei media o che abbiano saputo investire sull'innovazione tecnologica e, grazie a queste scelte, abbiano contribuito alla divulgazione della conoscenza delle attività sportive – hanno concorso: Esosport – Go Green con il progetto 'Costruisci la tua strada. La pista di Pietro';

SuperTennis Tv con il progetto 'La Tv del futuro, live in 4K' e Runtastic applicazione per correre e sfidarsi.

Il vincitore è risultata SuperTennis TV per il progetto la "tv in 4K". Ha ritirato il premio il CEO Beatrice Coletti, mentre scorrevano le foto dei migliori tennisti del mondo.

Inoltre è stata assegnata una menzione speciale alla Esosport - Gogreen onlus per il progetto "Costruisci la tua strada la pista di

Pietro", dedicata a Pietro Mennea. Un commosso Nicolas Meletiou ha letto la lunga lettera della vedova di Mennea, Manuela Olivieri, mentre sono stati esposti i plastici in miniatura della pista di Pietro e dei giardini di Betty (progetto già realizzato ad Opera in provincia di Milano da dove è stato preso il modello per la pista).

Attenzione a parte ha meritato la sezione C il Premio ASI Fabrizio Quattrocchi che, come di consueto, ha avuto come testimonial la sorella dell'eroe genovese Graziella Quattrocchi. Insieme al presidente del Comitato Provinciale Viterbo CONI Alessandro Pica, al presentatore Sky Alessandro Lupi, allo sponsor dell'ICS Edoardo Gugliotta ed al Presidente ASI Claudio Barbaro, Graziella ha assistito al video dove Buffon ha dedicato la vittoria di Monaco ai quarti di finale della Champions League proprio a Fabrizio Quattrocchi. A ritirare il premio, assegnato alla Federazione Italiana Rugby è intervenuto Antonio Luisi Vicepresidente per il Progetto Scuole che, a sorpresa, ha invitato a salire sul palco il segretario generale Claudio Perruzza.

Alla cerimonia erano presenti oltre al Presidente Claudio Barbaro, il componente della Giunta Esecutiva Andrea Roberti, il Direttore Generale dell'Asi Diego Maria Maulu, i Presidenti provinciali Andrea Sebastiani di Viterbo e Roberto Cipolletti di Roma.

Soliti ingredienti, dunque, ma un pizzico di innovazione. Oltre al nuovo contesto culturale che farà da incubatore al Premio (Caffeina Festival), anche la modalità di selezione dei vincitori è stata all'insegna del cambiamento e della volontà di ASI di condividere sempre più orizzontalmente un evento ritenuto importante per la promozione della cultura sportiva. Dopo che la storica giuria del Premio, composta da Manuela Di Centa, Andrea Abodi, Italo Cucci, Eugenio De Paoli, Guido D'Ubaldo, nei mesi scorsi ha effettuato una preselezione dei numerosi progetti pervenuti, circa due settimane prima è stata data la possibilità agli utenti della rete di documentarsi sui finalisti e di votarli attraverso un apposito form diffuso online sul sito

Il Vice Sindaco di Guidonia Andrea Di Palma riceve il premio Istituto Credito Sportivo per la impiantistica sportiva

Il Vice Presidente della FIR riceve da Graziella Quattrocchi il premio Etica Sportiva

Beatrice Coletti Channel Director SuperTennis TV riceve il premio destinato ai mezzi di comunicazione

Nicolas Meletiou della Esosport riceve il premio Sport e Cultura

Verso il cielo

Paesaggi, silenzio, natura e nuove sfide. Il mondo della corsa in montagna offre tanti aspetti degni di nota senza particolari richieste a livello di dotazione tecnica

> Marco Cortesi

Riscoprire la natura, muoversi in simbiosi con essa, ritrovare l'emozione di quando lo sport non era che la riproposizione competitiva dei gesti che quotidianamente permettevano alle persone di sopravvivere. In più, il silenzio, la tranquillità e l'aria pulita, oltre a temperature più tollerabili rispetto a quelle delle torride città al tempo del riscaldamento globale. Sono tante le ragioni che spingono ad avvicinarsi alla corsa in montagna, disciplina che continua a crescere e ad assumere rilevanza indipendente anche grazie agli sforzi di promozione ed organizzazione della Federazione Italiana di Atletica Leggera. Tra i "prodotti" di spicco c'è il Campionato Interregionale Di Corsa In Montagna Fidal Sud che si articola tra alcuni dei migliori, anche se a volte sottovalutati, panorami dello stivale. Dal professionismo agli amatori, la corsa in montagna offre innumerevoli punti di forza, legate agli aspetti "filosofici" citati in precedenza, ma anche ai benefici dell'altitudine che si ripercuotono anche sull'attività tradizionale una volta tornati ad elevazioni più normali. A livello agonistico, la disciplina si articola in tre macroaree: la corsa in montagna propriamente detta, lo skyrunning ed il trail running. Per quanto riguarda la prima, le gare si devono svolgere ad altitudini inferiori ai 2000 metri, con una pendenza media attorno al 10%, con sentieri dagli alti standard di sicurezza. Esistono eventi primariamente dedicati alla salita e alla discesa. Anche grazie all'enorme tradizione e allo stretto rapporto con la montagna in quasi tutte le sue regioni, l'Italia può essere considerata tra i paesi di più alto livello nella disciplina a livello internazionale, con innumerevoli titoli mondiali conquistati sia in campo individuale che a squadre. Per quanto riguarda lo skyrunning, si tratta di un'estremizzazione della corsa in montagna classica. Le quote possono arrivare anche a 4000 metri, mentre è possibile incontrare percorsi scoscesi o passaggi attrezzati di corde o catene e utilizzare i bastoncini da arrampicata. Tra le gare più caratteristiche, il chilometro Verticale (con un dislivello in salita di 1000 metri), e le Skymarathon (42 km e oltre 2000 metri di dislivello sia in salita sia in discesa).Infine, il trail running, che sta ottenendo sempre più riconoscimento e prevede gare sulla distanza della maratona o della mezza maratona con percorsi più "distesi", che possono anche allontanarsi dalle zone più prettamente alpine. Però si trovano gare anche più estreme. Da riportare ad esempio l'Ultra Trail Mont Blanc, con 155 chilometri di percorso in tappa unica e 8000 metri di dislivello complessivo. Cosa serve per iniziare? L'attrezzatura, che pur richiede qualche adattamento rispetto alla corsa tradizionale, non è impegnativa. Si parte dalle scarpe, che devono essere specifiche con, grip e forma più sagomata ma soprattutto con protezioni più resistenti per limitare i rischi di botte e distorsioni. Ma la vera differenza con la corsa tradizionale riguarda la pianificazione, con la necessità di portare con sé più opzioni per quanto riguarda l'abbigliamento per andare in contro ad una maggiore variabilità atmosferica e di una maggiore attenzione verso alimentazione, integratori e idratazione vista la lontananza da centri abitati. Inoltre, c'è da pensare all'orientamento con cartine o magari GPS in casi più impegnativi. A fronte della maggiore attenzione richiesta, la soddisfazione di un "plus" a livello paesaggistico e tecnico, che può spezzare il ritmo dell'allenamento tradizionale e nel contempo rinnovare l'aspetto motivazionale. Oltre ad offrire nuove sfide dalla valenza sempre più rilevante anche in termini assoluti.

La Società Italiana di Storia dello Sport vi racconterà la storia dello sport Mondiale

Nasce da questo numero una rubrica che vuole, nel rispetto della filosofia del nostro mensile, regalare ai nostri lettori, un' approfondita analisi del fenomeno sportivo, raccontando ed approfondendo quanto abbia inciso, nel corso dei secoli, sulla cultura e sui costumi dell'umanità. La rilettura degli avvenimenti e l'excursus è affidato alla SISS (Società Italiana di Storia dello Sport), società fondata a Firenze nel 2004 da Angela Teja, insieme ai fiorentini Aldo Capanni e Marcello Marchioni, che vanta la collaborazione di alcuni dei principali storici dello sport a livello europeo, costituendo la più qualificata fonte possibile del patrimonio passato del mondo dello sport. Buona lettura.

Il calcio nasce a Firenze

Il gioco più popolare ed amato nel mondo affonda le sue origini nella città medicea nel quattordicesimo secolo. Oggi. nel giorno di San Giovanni Battista, si organizza una storica partita in costume che ricorda l'antica disciplina sportiva

> **Matteo Monaco**

Ogni anno, in concomitanza con il Santo Patrono di Firenze, San Giovanni Battista, si disputa la finale del "calcio storico fiorentino". Il gioco del calcio fiorentino ha origini antiche: è certo che nella seconda metà del Quattrocento il calcio si era talmente diffuso tra i giovani fiorentini che lo praticavano frequentemente in ogni piazza della città.

Durante il dominio della dinastia medicea le partite venivano organizzate durante il periodo del Carnevale e vedevano lo scontro tra le casate più importanti della città di Firenze. Fu nel XVI secolo che esso raggiunse il maggior successo, in concomitanza con l'ascesa al potere del più intrigante personaggio della storia moderna: Carlo V. Nel 1506 Carlo V eredita il vasto Regno spagnolo (Fiandre, Spagna, sud Italia, terre d'America, Franca Contea e Paesi Bassi): alla morte di Massimiliano d'Asburgo nel 1519 diviene Imperatore, creando così il più grande impero della storia moderna, dal Mar del Nord al Mediterraneo, dall'Europa all'America, talmente vasto da non veder "tramontare mai il sole".

La politica imperialista di Carlo V trovò immediatamente l'opposizione del re di Francia, Francesco I, del papa Clemente VII e di Giovanni de Medici, condottiero della Repubblica fiorentina che si unirono contro l'imperatore asburgico nella Lega di Cognac.

La Lega non riuscì a contenere la preponderante forza dell'esercito di Carlo V: il papa fu costretto a subire l'umiliazione del Terzo Sacco di Roma (1527, ad opera dei Lanzichenecchi) mentre Giovanni de Medici venne spodestato e a Firenze si instaurò la Repubblica di stampo Piagnone.

La Repubblica ebbe però,vita breve: dopo tre anni l'esercito di Carlo V, riappacificatosi con papa Clemente VII, signore de facto di Firenze, iniziò (ottobre 1529) l'assedio della città che capitolò il 12 Agosto 1530.

Nella città, ormai cinta da ogni lato, imperversavano carestie e pestilenze ma i giovani fiorentini vollero farsi beffe del nemico e, il 17 Febbraio 1530, organizzarono «sì per non interrompere l'antica usanza di giocare ogn'anno al calcio per carnevale, e sì ancora per maggior vilipendio de' nimici» una partita di Calcio, il "calcio fiorentino storico".

La ritualità del "calcio fiorentino" non doveva essere interrotta neanche in Guerra e, anzi, diventava uno strumento per dimostrare l'orgoglio del popolo fiorentino contro l'invasore straniero. La diffusione di questo sport si ebbe in epoca Rinascimentale ma le sue origini sono più antiche dato che "calcio è il nome di un gioco, proprio e antico della città di Firenze, a guisa di battaglia ordinata, passato da' Greci [Sferomachia]a Latini[Harpastum], e da' Latini a noi".

L'Harpastum è il più vicino tra i genitori del calcio storico fiorentino. Due squadre di uguale numero si scontravano in un campo da gioco rettangolare con l'obiettivo di portare la palla (l'harpastum) oltre la linea di fondo difesa dalla squadra avversaria.

Dell'harpastum il calcio fiorentino mantenne anche la disposizione in campo dei giocatori, derivata dallo schieramento nell'ordine di battaglia dell'esercito romano: essi erano schierati su quattro linee, gli innanzi o corridori (15) sulla prima linea, gli sconciatori (5) subito dietro, pronti a spintonare gli avversari per fermarne l'impeto, e i Datori innanzi(4) e i Datori indietro (3) gli esterni difensori su cui ricadeva l'estremo tentativo di recuperare la palla.

Sei arbitri controllavano e dirigevano il gioco da una tribuna laterale. Il pallone poteva essere toccato con piedi e afferrato con mani, con le quali però non era consentito lanciarla. Obiettivo era collocare il pallone in una porta custodita da uno dei difensori, con l'obiettivo di fare caccia (gal).

Riservato in un primo tempo ai nobili, il calcio fiorentino si aprì presto alla borghesia dei banchieri e dei mercanti e in seguito venne praticato anche dalle classi meno abbienti, grazie anche agli enormi investimenti che i Medici fecero per la spettacolarizzazione di questo sport. Diffusissimo nel Rinascimento e fino a tutto il secolo XVII, la sua pratica andò lentamente diminuendo. L'ultima partita di calcio fiorentino conosciuta agli annali risale al 19 Gennaio 1739 in onore del gran duca di Lorena e dell'arciduchessa Maria e da allora per oltre due secoli il nulla.

Nel 1847 Mameli scrisse, assieme a Novaro, Il canto degli italiani, nella cui quarta strofa auspica che "ogn'uom di Ferruccio ha il core, ha la mano".

Il Ferruccio di cui parla morì per difendere la Firenze assediata da Carlo V. Per celebrarlo, nei quattrocento anni dalla sua morte nel 1930, un comitato cittadino sostenuto da Alessandro Pavolini, decise di far rivivere il calcio fiorentino.

Da quella data, ogni anno in occasione dei festeggiamenti di San Giovanni Battista patrono di Firenze, la città rivive l'appassionante contesa di un fascinoso commemorativo viaggio nel passato.

Baby impossibile

La pressione verso gli atleti adolescenti si acuisce quando in ballo ci sono grandi budget. E nell'automobilismo il problema è esploso all'inizio della stagione 2015. E' ora di attuare un cambiamento culturale?

> Marco Cortesi

Di giovani atleti è pieno il mondo. Spinti verso il professionismo ad età sempre più basse, e costretti a subire, anche se adolescenti, pressioni non solo derivanti dalla competizione, ma anche dal carico di responsabilità messo su di loro da genitori esigenti e, in casi più complicati, da sponsor e budget. E' quest'ultimo in particolare il caso delle corse automobilistiche che, nel 2015, mettono sotto la luce dei riflettori un vero e proprio cortocircuito. Una lunga, lunghissima serie di scorrettezze, eccessi di foga e incidenti spaventosi ha lasciato un nervo scoperto in tutte le categorie addestrative proprio nell'anno del debutto in Formula 1 del diciassettenne Max Verstappen. Le corse, si sa, aggiungono tante criticità ad una normale attività sportiva, per quanto di alto livello. Con milioni di euro di budget richiesti, non è inusuale che intere famiglie siano a rischio di finire sul lastrico, o che comunque muovano capitali ingenti. Una conseguenza di questo modo di agire è che per alcune squadre il pilota diventa un piccolo, anzi un grande cliente. Fior fior di coach, briefing, media session e quant'altro. Ma poche situazioni in cui si possa essere messi, anche duramente, a confronto con i propri errori. E nessuna lavata di capo. Pena il rischio di sfuriate "dall'alto", budget che svaniscono e quant'altro. Se è pur vero che il pilota adolescente medio riesce a raggiungere elevate vette di professionalità e preparazione, non va dimenticato che sempre di ragazzi nel pieno della loro formazione si parla. E alcuni maturano prima di altri. Non c'è nulla di male. Se Verstappen si è meritato il posto con un piano studiato e cucito sulle sue esigenze e capacità, partito da molto lontano, è anche vero che il suo obiettivo era essere un'eccezione, non la regola. Nel contempo però, tutti i giovani piloti provenienti dal karting sono stati automaticamente autorizzati a sentirsi dei Verstappen. Cosa normale, perfino positiva, ma che si è trasformata in certezza incrollabile ed incontestabile anche per via dei rispettivi papà ed entourage. E dei team che, in periodo di crisi economica, tendono a fare poche domande. Già i genitori moderni fanno molta fatica a ragionare con lucidità riguardo alle difficoltà dei rispettivi baby-atleti, figuriamoci quando hanno speso, o hanno racimolato, centinaia di migliaia di euro. La cosa più triste è che, in buona parte dei casi, si ha a che fare con talenti cristallini con enorme margine di miglioramento, e che, per quanto la sicurezza abbia fatto passi avanti, siano esposti a dei rischi di infortunio piuttosto consistenti. Ma che rischiano di venire privati della chance di imparare per gradi, sbagliando e apprendendo dagli errori nei contesti più idonei. Ed è preoccupante che non si sia vista nemmeno una vera soluzione. I direttori di gara hanno dato cercato di attuare la "linea dura" con sospensioni delle gare e penalizzazioni. Ma sicuramente non basteranno una sanzione, una gara saltata, un briefing che dura fino a mezzanotte, perché si tratta di un problema "culturale". Tutti si devono interrogare su cosa è più importante, e trovarsi d'accordo sul fatto che è la persona, specie se vulnerabile, ad avere la priorità. Non solo business, sviluppo economico e sogni di gloria ancora troppo grandi.

Il pauroso incidente di Lance Stroll a Monza

Tanti gol sull'Isola Verde

Ischia ha ospitato le finali nazionali Asi di calcio amatoriale. Nella splendida location, affacciata sul Golfo di Napoli, si è giocato in un clima di grande sportività. Una tre giorni che ha confermato la bontà dell'intero movimento

> Alberto Aniello Scaringi

Nel Golfo di Napoli l'incantevole Isola d'Ischia nei giorni 19, 20 e 21 giugno è stato teatro delle finali nazionali ASI per società amatori 2015. Come consuetudine, alle ore 12 di venerdì 19 presso l'hotel Santa Lucia, dopo il benvenuto alle società partecipanti del Responsabile Nazionale del Settore Calcio Nicola Scaringi si è proceduto al sorteggio per gli accoppiamenti delle gare.

Per la seconda volta, le finali nazionali amatori sono state anticipate dalle finali nazionali di calcio giovanile Infatti una settimana prima ad Ascea si sono svolte le finali del settore calcio a cinque giovanile che anche quest'anno hanno dimostrato quanto di buono è stato visto la passata stagione.

Il campionato, anzi i campionati appena affrontati, sono stati definiti abbastanza positivi dai vertici del settore calcio che hanno visto una nuova luce negli occhi dei partecipanti provenienti da regioni differenti, dove precedentemente si sono svolte le fasi provinciali e regionali. In merito alle finali di Ischia, è stata molto particolare la formula utilizzata per lo svolgimento della competizione, che ha visto le nove società partecipanti di calcio a cinque essere divise in tre gironi composti da tre squadre ciascuno, con semifinali ad incrocio tra le prime di ogni gruppo, più la migliore seconda e successiva finale. Mentre per quel che riguarda il calcio ad 11 è stato realizzato un girone unico a 4 squadre da dove sono state estrapolate le 2 finaliste, mentre ancora nel calcio a 5 femminile sono stati realizzati 2 gironi con 3 squadre nel primo e 2 nel secondo.

ERRATA CORRIGE
Per un errore redazionale nello scorso numero l'articolo sul calcio giovanile è stato attribuito a Salvatore Orifici invece che ad Alberto Aniello Scaringi che ha redatto il pezzo. Ci scusiamo del refuso con i diretti interessati restituendo ad Alberto… quel che è di Alberto.

CALCIO A 5

Nel calcio a 5 trionfa il Donoratico di Livorno che ha battuto in finale il Cales Club di Caserta per 3-1. I neo campioni nazionali si sono aggiudicati il titolo dopo aver conquistato il proprio girone battendo West Ham Chieti ed Olympiacos Palermo. I campani invece sono giunti in finale dopo aver battuto nel girone Daniele il Parrucchiere Torino ed Ajax Potenza, prima di battere il New Team di Reggio Calabria in semifinale. Il Donoratico invece ha staccato il pass per la finale dopo aver battuto l'Ajax di Pescara, quest'ultima qualificata come migliore seconda.

La squadra del Sole Club di Palermo seconda classificata nel campionato femminile di calcio a 5

CALCIO A 5 FEMMINILE

Nel calcio a 5 femminile il CS2010 FUTSAL di Chieti porta a casa il titolo battendo in finale il SOLE CLUB di Palermo, al termine di una gara combattuta e ricca di gol, che ha visto le 2 compagini mettere in campo più tecnica che brio. I campioni, originari della provincia di Chieti, sono giunti in finale dopo aver pareggiato proprio contro il Gym Point di Reggio Calabria, rendendo più che difficoltosi eventuali pronostici in vista delle final four. In semifinale Sole Club ha battuto la Rosanese mentre i campioni hanno sconfitto Gym Point. Curioso è il dato che ha visto entrambe le semifinali terminare ai calci di rigore.

CALCIO A 7

La Dimensione Video di Lucca trionfa nella categoria calcio a 7, battendo in finale il Milan di Roma. I neo campioni nazionali giungono in finale dopo aver conquistato il proprio "mini girone" formato da sole 2 squadre, mentre il Milan era riuscito ad imporsi sul Dlf Pescara e Manifatture di Trani. Le semifinali hanno visto il Pescara venire dai campioni nazionali ed il Milan vincere ai rigori contro l'Amaranto di Reggio Calabria.

La Dimensione Video Lucca vincitrice del campionato calcio a 7

CALCIO A 11

La finale del Campionato si è svolta a girone unico dal venerdì alla domenica e per la finale si sono qualificate la Borussia Dortmund di Roma e la Miscellanea di Reggio Calabria, ma la gara è stata annullata assegnando la sconfitta ad entrambe per irregolarità.

Gli arbitri dei campionati Nello Moccia (Roma), William Rotondo (Frosinone), Pietro Iannucci (Caserta), Walter Guarini (Roma), Claudio Barbaro e Americo Scatena

La RN Donoratico vincitrice del Campionato di calcio a 5

okpubblicita.com

asi ASSOCIAZIONI SPORTIVESOCIALI ITALIANE

€ 0,88

€ 0,88

€ 0,88

PEZZI da € 0,88 cad.

5

t-shirt bianca 150 gr.
sacca zaino
portachiave t-shirt
matita con gommino/penna
berretto

OFFICIAL MERCHANDISING

Vieni a scoprire le altre novità su:
www.okpubblicita.com
info@okpubblicita.com
T. +39 089 44 56 326

In sella nella fantastica terra di Sardegna

“Dal monte al mare”, è ancora il Turismo Equestre tra gli eventi top del calendario nazionale ASI Sport Equestri 2015

> Marco Costantini

Un viaggio entusiasmante, che possiamo ormai considerare una classica di ASI, quello svoltosi nel fine settimana dell’ 11 e 12 luglio in Sardegna esattamente nel sassarese, ha visto coinvolti i comuni di Osilo, Tergu, Bulzi, Sedini e Valledoria, un vero e proprio teatro per un incantevole percorso equiturístico giunto alla sua settima edizione.

“Dal monte al mare”, questo è il nome del viaggio che il Referente Territoriale ASI Sport Equestri Mauro Viaggi, ha meticolosamente organizzato in un territorio che è persino banale definire perfetto per eventi di questa natura.

Un passo indietro va fatto, a beneficio di chi ci legge, per descrivere, se pur sommariamente, cosa sia l’equitazione di campagna o il turismo equestre.

Non si tratta di sportarsi da un posto ad un altro con il proprio cavallo. Almeno non è solo questo; è il farlo su tracciati vecchi di secoli, sentieri naturali, ferrovie dismesse ippovie che non si potrebbero percorrere nemmeno a piedi. Ma è anche tanto altro.

E’ conoscere ciò che un territorio può offrire in termini artistici, è fermarsi a pernottare in luoghi che non andranno più via dalla memoria dei partecipanti, è salvaguardare tutti i paesaggi che si attraversano non in nome di un becero “ambientalismo” ma con la vera attenzione al paesaggio, è, non ultimo, la valorizzazione di una cultura locale che si può esprimere in una forma di formaggio, in una fetta do pane o in un bicchiere di vino.

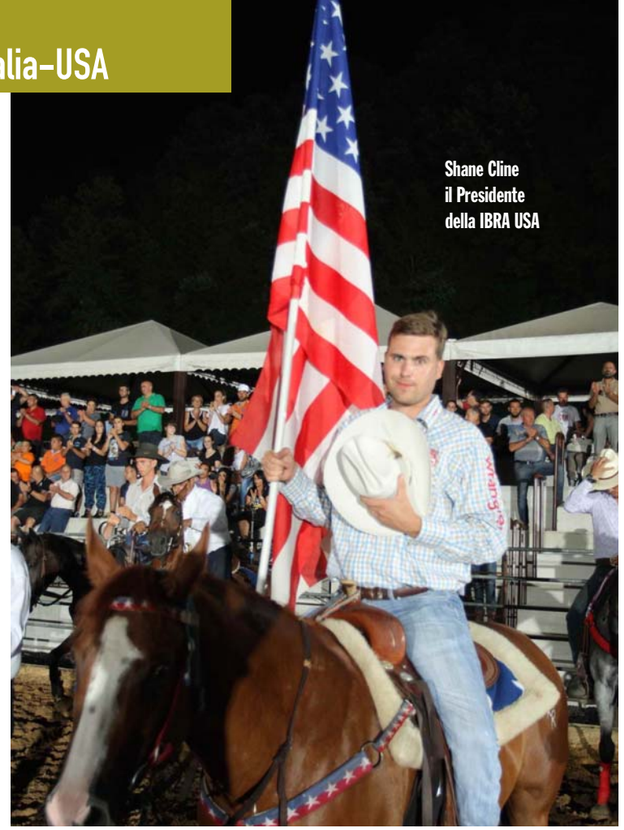
Tradizione che si fa cultura sostenibile quando si transita davanti alla facciata di una chiesa che non ti aspetteresti mai in quel luogo, oppure quando ti affacci dalle alture che dominano il golfo dell’Asinara.

Ecco in sintesi il programma svolto: la partenza dalla frazione di S.Lorenzo nel comune di Osilo a quasi 700 mt. S.l.m. dove il sindaco Ligios ha salutato tutta la carovana, direzione Tergu. Dopo 3 ore di tratti anche in salita, arrivo e sosta per il pranzo. Nel pomeriggio, prima del tramonto, escursione verso il sito panoramico che affaccia sul Golfo dell’Asinara. In serata rientro a Tergu per la cena ed il ricovero dei cavalli.

Il secondo giorno ripartenza da Tergu passando davanti alla splendida chiesa romanico-pisana di S. Pietro a Bulzi in direzione di Sedini su vecchie mulattiere. L’arrivo a Sedini coincide con il pranzo offerto dalla Amministrazione Locale Sindaco Ruiu in testa. A metà pomeriggio, con un rinfrescante Maestrale, partenza per Valledoria dove, sulla spiaggia, si conclude la settima escursione ASI a cavallo “Dal monte al mare”

Italia chiama USA risponde

> Emilio Minunzio



Shane Cline il Presidente della IBRA USA

Un week-end che non passerà facilmente dalla memoria dei partecipanti quello svoltosi dal 10 all'12 luglio presso l'hotel Memmina di Frosinone.

La forte partnership che già si era registrata lo scorso anno, con la partecipazione di una rappresentanza di IBRA Italia alle finali negli Stati Uniti, si è ancor più rafforzata con la visita, che i vertici di IBRA USA, hanno fatto agli amici italiani, con in testa i Delegati ASI Sport Equestri per la Disciplina della Monta Western, Domenico Crispino e Francesco Di Massa.

Venerdi 10 luglio si è svolto, nel pomeriggio, l'incontro tra il Presidente IBRA ITALIA Armando Stirpe, ed il suo omologo della IBRA USA Shane Cline.

Ne è scaturita una comunanza di vedute orientate al profilo di crescita e sviluppo delle discipline americane, ma soprattutto una comune visione in termini di regolamenti, con l'introduzione di nuove norme. Questo consentirà un primo fondamentale passo nella direzione della uniformità dei regolamenti stessi a livello mondiale.

Ci sarà poi la creazione di una banca dati con al suo interno i nominativi dei "riders" italiani. Questo permetterà di monitorare le competizioni in tutto il mondo seguendo, passo passo, gli andamenti di tutte le gare che si svolgeranno sotto l'egida di IBRA in qualsiasi Nazione.

Altro intento manifestato è stato quello di uniformare le regole per le qualificazioni alle Finali Mondiali di disciplina. A tal proposito IBRA ITALIA ha chiesto ed ottenuto l'organizzazione delle Finali Mondiali di Barrel Racing che si svolgeranno nel prossimo 2016.

Non è mancata l'occasione di rivolgere l'attenzione al futuro, e quindi alla formazione. Si sta infatti studiando la possibilità di fare due stage all'anno, sul territorio italiano, con prestigiosi trainer americani, che possano consentire di elevare il livello dei nostri cavalieri, portandoli ad essere competitivi nelle manifestazioni internazionali, migliorando il loro approccio alle competizioni e le loro tecniche di gara.

Sabato 11 si avuta la inaspettata quanto gradita partecipazione del Presidente IBRA USA Shane Cline e del trainer italo-americano Danny Cipri alla 8^ tappa dell' "IBRA National Trophy 2015", Campionato Nazionale ASI Sport Equestri di Barrel Racing e Pole Bending, svoltasi in notturna al Centro Fiere Crispino. Difficile descrivere la reazione del pubblico sia sportivamente che umanamente parlando, all'entrata in campo dei due assi americani.

In sintesi, un lavoro davvero utile, in termini di normative comuni e di sinergie sportive, che in tre giorni, ha gettato le basi grazie alle quali i futuri "riders" italiani potranno migliorarsi e gareggiare a livelli sempre più alti in questa affascinante e spettacolarissima disciplina.

In ultimo, i delegati Tecnici ASI Sport Equestri Crispino e Di Massa, hanno avuto parole di sincero ringraziamento per il Presidente IBRA USA, Shane Cline, per la sua Signora Mrs. Holly Elizabeth McCawley, nonché per il trainer di origine italiana Danny Cipri la cui consorte Mrs. Corinna Maria Cosentino ha fatto da gradevole interprete e traduttore ufficiale IBRA.

L'appuntamento prossimo, comunque, non è molto lontano. Ad ottobre 2015 la squadra ASI di disciplina si recherà nuovamente negli Stati Uniti per disputare, per il secondo anno consecutivo, i mondiali presso IBRA USA.

A week-end that no easily pass away from the participants memory, it took place at the Memmina Hotel Convention Center in Frosinone (Italy) during the middle of July.

The strong partnerships, consolidated with the IBRA Italy representation in the USA finals last year, is confirmed with the visit of IBRA USA executives to the Italian friends Domenico Crispino and Francesco Di Massa, ASI Equestrian Sports Delegates of the Western Riding.

On the afternoon of Friday- 10th July- developed the meeting between the IBRA Italy President Armando Stirpe and the IBRA USA President Mr. Shane Cline.

It's born a common point of view about the growth and development of American Riding, especially on the regulations, with the introduction of new norms. This will be a focus direction to standardize the regulations throughout the world.

It will be the creation of a database where insert the Italian riders name. In this way will be possible take care on the trend of competitions, following step by step all the events that IBRA organized in any nations.

They also accorded the rules for qualification to the World Finals discipline. On the topic Italy asked and got to host the World Barrel Racing Finals in 2016.

Other constructive point for the future was concerning the formation. They're studying the possibility to make at least two clinic per year in Italy with prestigious American trainers to allow the Italian Knights to grow and improve their techniques, becoming more competitive in view of international meetings.

On Saturday 11th icing on the cake was the really appreciated participation of IBRA USA President Shane Cline and the Italian-American Trainer Danny Cipri to 8^ Stage of "IBRA National Trophy 2015" – ASI Equestrian Sports National Championship of Barrel Racing and Pole Bending – which was held during the night at the "Centro Fiere Crispino" in Frosinone (Italy). Difficult to describe the reaction of the audience when the american knights took the field.

The result of this three days event was an helpful work, in terms of common norms and sport synergies that started to build the base that the Italian riders will exploit to improve and compete in higher levels of this amazing discipline.

At last but not least ASI Technical Delegates Domenico Crispino and Francesco Di Massa thank for active collaboration and the valuable contribution the american delegation composed by IBRA USA President Mr. Shane Cline, the Italian-American Trainer Danny Cipri and their respective consorts Mrs. Holly Elizabeth McCawley and Mrs. Corinna Maria Cosentino (IBRA official interpreter and translator).

The next date isn't so far, in October 2015 the ASI team will flight to the USA , for the second consecutive year, to take part at the World Championship IBRA.

Salti e non solo... sotto le stelle d'estate

Il fascino delle gare in notturna per le discipline del Salto Ostacoli
Un luglio davvero speciale quello in programma
nel calendario di Asi Sport Equestri

Gianlorenzo Teti

6° TAPPA TROFEO AMATORIALE ASI SALTO AD OSTACOLI

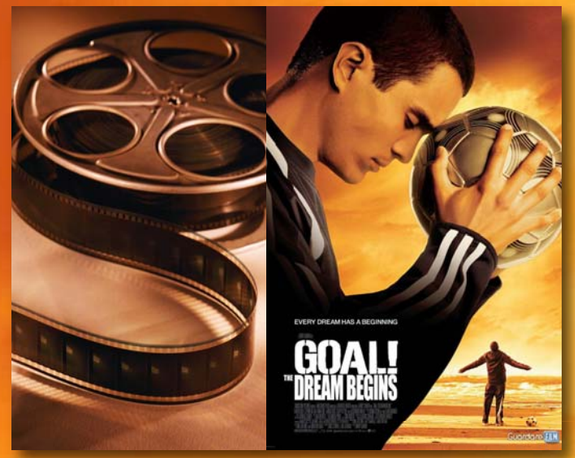
> Emilio Minunzio

Il fine settimana dell'11 luglio scorso ha visto ripetersi, con notevole successo di pubblico, l'appuntamento "in notturna" che il circolo ASI Equiconfor di Cerveteri (Roma), un Comitato Organizzatore di collaudatissima esperienza, organizza ormai da otto anni.

Numerosi e particolarmente qualitativi i percorsi svolti da amazzoni e cavalieri in quella che era la sesta tappa del trofeo amatoriale che ASI, un apprezzato circuito sportivo per la disciplina del salto ostacoli ASI, stavolta, come detto, impreziosita dal fascino che le ha conferito l'ambientazione dello splendido impianto di illuminazione artificiale.

E' infatti 'in notturna' sono partiti i primi partecipanti alla prova degli 80 cm. fino a giungere, in crescendo, alla categoria dei 115. Notevole la soddisfazione del responsabile nazionale Sport Equestri ASI Emilio Minunzio, non solo i numeri sensibilmente cresciuti, ma anche per il livello tecnico in evidentissimo miglioramento, grazie ad una attenta programmazione che prevede delle categorie a giudizio anche in un segmento di attività iniziale.

In sintonia con li spirito che muove il Settore Sport Equestri e l'ASI tutta come Ente di Promozione Sportiva, l'atmosfera serena di cavalieri e familiari a bordo campo, dove non è mancata un'ottima pizza servita dal forno a legna, ha fatto ritornare alla mente, ai meno giovani, l'aria che si respirava nelle manifestazioni anni '60, dove lo stare insieme uniti dallo sport che ti piaceva, veniva sempre prima della competizione a volte troppo esasperata soprattutto se svolta in ambito amatoriale.



GOAL!

> Donatella Italia

Cosa ci viene in mente quando pensiamo alla parola "goal"? Oltre al calcio si può pensare anche a un film che lo contiene già nel titolo: "Goal!", appunto.
Il lungometraggio, diretto da Danny Cannon, ci catapulta in un primo momento al confine tra Messico e Stati Uniti dove il giovanissimo Santiago varca illegalmente il confine con i genitori in cerca di una nuova vita.

Lo ritroviamo 17enne a Los Angeles, giardiniere di ville dell'alta società assieme al padre e nel tempo libero calciatore in una squadra amatoriale. Proprio in occasione di una partita tra amici viene notato dal cacciatore di teste inglese Glen Foy, il quale lo avvicina e gli propone di varcare l'oceano per poter fare il "grande salto": un provino in Inghilterra per il Newcastle United. Santiago ovviamente non crede alle sue orecchie: da sempre il suo sogno è di riuscire a cambiare radicalmente la sua vita grazie al calcio. Entusiasta dell'opportunità, il giovane incontra però la ferma opposizione del padre che, oltre a ricordargli i suoi doveri verso la famiglia, gli rammenta anche di non essere ancora in regola con i documenti. A risolvere l'impasse interviene la nonna, la quale dona al nipote i biglietti necessari per tornare in Messico dove Santiago risulta ancora cittadino, e da lì volare oltreoceano alla conquista del proprio sogno.

Il primo provino, purtroppo, si rivela un fiasco: il ragazzo lo sostiene in una giornata molto piovosa e, proprio a causa delle condizioni atmosferiche che rendono il campo pesante non riesce a dare il meglio. L'allenatore del Newcastle United, ovviamente, non rimane impressionato e lo manda via, ma Glen Foy gli fa cambiare idea e il ragazzo ottiene un periodo di prova di un mese. Durante queste settimane svolge i controlli medici di routine durante i quali, però, non dice all'infermiera Roz di avere l'asma.
Dopo tre settimane di prova Santiago gioca un'altra partita, ma non riesce a brillare proprio per colpa dei suoi problemi respiratori: il suo inalatore, infatti, si rompe poco prima della gara per colpa di un compagno di squadra invidioso, che glielo calpesta volutamente. Anche questa volta il tecnico non appare soddisfatto. Santiago decide di non restare per l'ultima settimana di prova ma di tornare a casa; prima di partire va a salutare Roz e nell'occasione le rivela di aver tenuto nascosto il suo problema con l'asma. Il taxi su cui sale per andare all'aeroporto riceve ordine dalla centrale di cambiare percorso: deve andare a prendere Gavin Harris, stella del Newcastle e compagno di squadra di Santiago atteso al campo d'allenamento. I due calciatori, ritrovatosi insieme sul mezzo, parlano e il Messicano rivela all'Inglese il suo problema. Appena arrivati al campo del Newcastle, i due vanno a parlare con il tecnico e Harris gli rivela il segreto di Santiago; il mister, allora, concede altro tempo al giovane e piena assistenza medica per permettergli di ristabilirsi. Dopo un'amichevole finalmente convincente, Santiago realizza il suo sogno e ottiene un contratto.
Il destino però attende nell'ombra e si manifesta nella improvvisa morte per infarto del padre. Gli anni di rabbia trattenuta, di rancore verso il genitore che aveva sempre cercato di ostacolarlo, fanno vivere quasi con indifferenza il lutto a Santiago che si dedica anima e corpo alla sua nuova vita e alla sua relazione con l'infermiera Roz.
Arriva il giorno dell'ultima di campionato, dove il giovane segna su punizione il goal del definitivo 3 a 2 contro il Liverpool. Alla gioia dei festeggiamenti si unisce anche la telefonata della nonna la quale rivela al nipote che un giorno il padre aveva assistito a una partita di calcio del figlio e, orgoglioso, ne aveva riconosciuto per la prima volta il suo talento.
Il percorso di crescita del nostro Santiago si è finalmente concluso: dallo scendere in campo per affermare se stesso al giocare per il gruppo, per l'intera squadra, così come gli ricordava il mister: "Il nome che porti davanti e più importante di quello dietro. siamo una squadra non lo show di un giocatore, capisci?".
Da sottolineare l'ottima tecnica registica nelle scene di gioco, a bilancio di sequenze e dialoghi forse un po' di maniera ma mitigate dall'ottima musica degli Oasis che firmano la colonna sonora.
"Goal!", primo capitolo della trilogia omonima, è un film che unisce alla passione per lo sport più bello al mondo, uno spaccato sulla realtà dei provini giovanili e i drammi di chi deve fuggire dal Paese natio per una vita migliore. Dimensioni cariche di obiettivi, di sogni, di speranze, che sono parte di tutti noi.

CURIOSITÀ

- Santiago è interpretato da Eduardo Kuno Becker Paz, giovane attore messicano che ha lavorato anche con Antonio Banderas ed Emma Thompson.
- Il regista, Danny Cannon, è noto per "Dredd – la legge sono io" con Stallone e ha al suo attivo due Nomination agli Emmy per la serie Tv CSI.
- Nel film sono numerosi i camei di grandi star del pallone, tra cui Beckham, Zidane, Eriksson e Gerrard.
- A comporre la colonna sonora vi sono tre canzoni mai apparse in nessun album del gruppo rock degli Oasis.

Offerta Sky riservata
a società e circoli sportivi ASI

Tutto Sky in un'offerta imperdibile
€149 al mese*

Per la prima volta inclusa nel pacchetto Sky Sport
l'offerta di motori più completa, con tutte le gare in diretta e in HD.

✔ Tutta la **Serie A** e la **Serie B 2014-2015**, lo spettacolo del calcio internazionale con la **Bundesliga** in esclusiva, le **Qualificazioni UEFA Euro 2016** e, su Fox Sports, **Barclays Premier League**, **Liga**, **Ligue 1**, **Eredivisie**.

✔ Tutta la **MotoGP™** in esclusiva sui canali Sky e tutta la **Formula 1®** in diretta, l'**IndyCar** e il **Ferrari Challenge** in esclusiva su Sky Sport HD, il **World Rally Championship** e la **Formula E** in esclusiva su Fox Sports 2 HD.

✔ Gli eventi sportivi in esclusiva: i più prestigiosi tornei di **tennis** con gli **ATP Masters 1000** e **Wimbledon**, il **basket** con gli **Europei maschili e femminili 2015** e l'**NBA**, il **rugby** internazionale con la **Coppa del Mondo di rugby 2015**, il **golf** e il canale **Fox Sports 2 HD**, con il meglio dello sport da tutto il mondo.

✔ La **musica**, il **meteo**, le **news** 24 ore su 24 con **Sky TG24 HD** e gli **aggiornamenti sportivi** di **Sky Sport 24 HD**, i grandi **show**, le **serie TV** e i **documentari**.

Chiamaci 199 30 91 91** business.sky.it

sky

*Offerta riservata a società e circoli sportivi ASI senza scopo di lucro. Offerta valida fino al 31/07/2015 per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business ai pacchetti Vetrina HD + Calcio HD + Sport HD con canone pari a €229/mese. Per 12 mesi al cliente sarà riconosciuto uno sconto sul canone di abbonamento mensile pari a €80/mese+IVA. Dal 13° mese l'abbonamento proseguirà al prezzo di listino in vigore. L'offerta è vincolata ad una durata minima di 12 mesi. In caso di recesso nei primi 12 mesi sarà richiesta la restituzione di un importo pari agli sconti fruiti. Offerta cumulabile solo con la visione gratuita del campionato di Serie B 2014/15. Costo di attivazione: €49+IVA (anziché €99+IVA). Se richiesta, costo di installazione Pronto Sky: €100+IVA (anziché €180+IVA). I prezzi sono indicati IVA esclusa. Visione condizionata al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key integrata è fornito in comodato d'uso gratuito.
**Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.
Il logo F1, F1, FORMULA 1, FIA FORMULA ONE WORLD CHAMPIONSHIP, GRAND PRIX ed i relativi marchi sono marchi di titolarità di Formula One Licensing BV, società del gruppo Formula One. Tutti i diritti riservati.

TUTTO NOTIZIE

ASI E CHANBARA, PROGETTO DI CRESCITA

Nella Sala "Santamaria" del Coni Point Salerno è stato ufficializzato il protocollo d'intesa tra l'Asi e la Federazione Sport Chanbara Italia (Fesci) . Alla conferenza moderata da Fabio Setta, presenti tra gli altri Mario Bottiglieri, Cnsigliere Nazionale, Giancarlo Carosella Presidente Provinciale, il Presidente della Fesci Giovanni Desiderio e l'addetta alle pubbliche relazioni della Fesci Angela Evangelista. Presente anche Miryam Aliberti, giovane atleta azzurra con nel suo palmares vari titoli nazionali e internazionali. Giancarlo Carosella ha dichiarato "da anni sussistono rapporti tra l'Asi e la Fesci, ma ora il legame è ufficiale, da settembre creeremo un albo nazionale dei tecnici per l'attività di Chanbara". Mario Desideri ha voluto anche lui evidenziare l'importanza del riconoscimento da parte dell'Asi che garantirà serietà del lavoro per le società e i tecnici.

FIRMATA LA CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE CON LA FEDERAZIONE ITALIANA TRIATHLON

E' stato firmato a Roma il protocollo di intesa tra l'ASI Associazioni Sportive e Sociali Italiane e la Federazione Italiana Triathlon.
"E' la prima volta nella storia della nostra Federazione che viene sottoscritto un accordo con un Ente di Promozione - spiega il Presidente Luigi Bianchi - siamo soddisfatti perché è un ulteriore importante passo rivolto alla diffusione della nostra multidisciplina, che sono certo si articolerà anche attraverso l'attività di un'Associazione così ben radicata nel territorio".
Il Presidente ASI Claudio Barbaro e il Presidente FITRI Luigi Bianchi si impegnano quindi in un percorso comune volto alla promozione nell'ambito dello sport amatoriale dello sport multidisciplinare individuale riconosciuto dal 2000 come specialità olimpica maschile e femminile.
A tal proposito ricordiamo che il Triathlon è articolato su tre prove che si svolgono in immediata successione e sono – sia pure basate su diverse distanze a seconda della categoria – comuni a tutti gli atleti: nuoto, ciclismo e corsa.
"Sono molto soddisfatto per la firma di questo protocollo - commenta il Presidente ASI Claudio Barbaro - non solo perché siamo il primo ed unico Ente ad averlo sottoscritto, ma soprattutto perché rappresenta per noi un primo passo importante per la diffisione di questo appassionante sport nel contesto dello sport di base, nonché il riconoscimento di un lavoro da noi svolto nel tempo, incentrato sulla qualità e sulla serietá. Quella che ci ha anche spinti ad assumere una posizione di assoluta collaborazione con la Federazione".

QUALIFICANTE IL CORSO PER ISTRUTTORI DI KICK BOXING DI BOVISIO MASCIAGO CONFERMATO DAL CONTROLLO ISPETTIVO SVOLTO DA ASI NAZIONALE

Continua l'attività ispettiva da parte di Vittorio Fanello, delegato dalla Giunta Esecutiva dell'Asi, nella funzione di "Osservatore" dei corsi di qualificazione tecnica. Ciò per verificare l'uniformità didattica sul territorio, con il rispetto delle norme in grado di tutelare ogni partecipante che valorizzi la qualifica sportiva da questi conseguita.
Anche il corso di istruttore/maestro di Sport da combattimento – Kick Boxing svoltosi a Bovisio Masciago, in provincia di Monza, sotto la direzione tecnico organizzativa di Franco Scorrano, ha rispettato tutte le indicazioni dettate, in ossequio alle vigenti "Linee Guida", dal Direttore Tecnico dell'Asi Umberto Candela.
La dettagliata relazione di Vittorio Fanello evidenzia la qualità della Palestra "Kaliedosport e Cultura" che è ben strutturata e capiente, ma l'aspetto più importante è quanto ha rilevato sulle forti motivazioni con cui i corsisti hanno partecipato all'iniziativa dell'Asi, tali da consentire loro di proseguire il proprio impegno sportivo anche in altre palestre Asi. Interessanti i suggerimenti recepiti da Vittorio Fanello sulla opportunità di organizzare ulteriori corsi in Lombardia dove vi è una costante crescita delle attività legate agli sport da combattimento. Il giudizio globale sull'organizzazione del corso è stato eccellente anche in considerazione della qualità dei docenti unita all'elevato livello di attenzione da parte di tutti i corsisti ai quali, come da regolamento, sarà inviato il Diploma Nazionale Asi, il Tesserino Tecnico valido per l'anno in corso, altresì utile per la conseguente iscrizione all'Albo Nazionale degli Operatori Asi (Marco Casiello).

REPORT ISPETTIVO

CORSISTI N° 19 di cui:
- n. 2 non ammessi ad esami
- n. 17 ammessi agli esami (due di questi per disciplina KRAV MAGA)

Location Palestra "Kaleidosport e Cultura "Ben Strutturata e Capiente" oltre 150 mq. su tre Sale, di cui:
- una per combattimenti su Ring ed area riscaldamento/esercitazioni
- due per lezioni singole discipline

Motivazione Iscrizione Corso Alta, i corsisti tutti già praticanti la disciplina in vari sodalizi W.F.C.Italia, presenza variegata: studenti - operai - impiegati – professionisti (tutti maschi) .
Soltanto il 10% per approfondimento disciplina (già cinture nere) tutti gli altri per intraprendere l'attività di istruttore in palestre private o in proprio sempre nell'ambito della W.F.C. ITALIA

Necessità Corso Specifica/Territoriale Opportuna, in quanto le associazioni aderenti alla W.F.C. hanno necessità di istruttori/maestri, anche in considerazione del fatto che negli ultimi 3-4 anni, in particolare in Lombardia, gli sport da combattimento (in primis il Kick Boxing) hanno avuto uno sviluppo significativo, con un incremento che in talune realtà ha sfiorato l'80%.
In queste discipline comunque ancora è forte l'idea della pratica sportiva quale strumento per irrobustire muscoli (cosiddetti palestrati) di contro vi è una partecipazione importante di giovani (14 - 20 anni) e giovanissimi (8 – 13anni) seppur per un interesse spiccatamente agonistico.
La concezione della palestra quale luogo per stare insieme, socializzare e quindi sentirsi meglio ancora è un po' lontana, ma già vi sono buoni segnali in tal senso, anche perché vi sono strutture più capienti e ben distribuite nel territorio, con la conseguenza che i servizi offerti sono più rispondenti alla domanda che proviene dal mercato/utenti.
"Finiti i tempi della palestra/scantinato o garage"

Comportamento Corsisti Ottimo, livello di attenzione soddisfacente, assoluto gradimento del programma tecnico/didattico, del materiale consegnato e della commissione d'esami – Tanta disciplina.

Giudizio globale sul corso Eccellente

Giudizio globale sulla W.F.C. Competenza qualità e serietà, eccellenti, sulla scelta dei docenti il giudizio, per quanto è stato possibile accertare sulla scorta di un colloquio con oltre 10 corsisti, è buono. I docenti, tutti, maestri interni la W.F.C.

CRITICITA' manifestate da parte dei corsisti Assolutamente nulla, sono fiduciosi del sostegno W.F.C. e molto soddisfatti dei servizi ASI.
Quasi tutti rimarranno nelle loro associazioni per seguitare a praticare l'attività, solo un 10% dalla prossima stagione tenterà di avviare una propria attività nel settore nel circuito W.F.C.

Attività Ulteriori Unitamente al corso istruttori/maestri Kick Boxing si sono svolti gli esami per il passaggio di grado (cintura nera) vi erano iscritti n° 10 atleti. E' stata una ottima occasione per un arricchimento tecnico oltre che una esperienza unica per essere giudicati da una commissione altamente qualificata, comunque gli esami sono stati condotti dal direttore della W.F.C. Italia Maestro Franco Scorrano.

Milano, li 28 Giugno 2015

L'osservatore incaricato
Vittorio Fanello

A PADOVA ASSEGNATO ALL'ASI UNO SPAZIO PER L'ATTIVITA' DI SOFTAIR

La giunta Comunale di Padova ha concesso una vasta area all'Asi affinché si svolga l'attività ricreativa basata sulla simulazione di tattiche militari Softair . La Giunta, su proposta dell'Assessore al Patrimonio Stefano Grigoletto, ha concesso all'Ente di Promozione Sportiva Asi un'area di proprietà comunale, posta vicino al Pala Geox, per la promozione del gioco del softair che è un'attività ludico-ricreativa di squadra basata sulla simulazione di tattiche militari.
"Si tratta di un ampio terreno incolto che si presta perfettamente al tipo di attività sportiva che verrà praticata – ha fatto presente l'assessore – è una zona incolta e nascosta che purtroppo viene utilizzata anche da balordi. La presenza degli sportivi consentirà di rendere più sicura tutta l'area che viene anche utilizzata dagli spettatori che si recano a piedi al Pala Geox". L'area verrà data in gestione all'Asi per due anni senza costi, ma con l'obbligo da parte dei gestori di metterla in sicurezza, riqualificandola dal degrado, nel totale rispetto della flora e della fauna.

asi ORGANIZZA

ROMA, GIORGIO CALCATERRA E ANNALISA GABRIELE SI AGGIUDICANO LA CORSA DE' NOANTRI 2015. AL VIA, INSIEME AI NUMEROSI PODISTI, ANCHE GIANNI MORANDI

Non sono bastati il caldo e l'afa di questi giorni a demotivare quasi 500 atleti che hanno partecipato alla Corsa de 'Noantri, la gara podistica, organizzata dall'Associazioni del Belli in Trastevere e dall'ASI Roma, che si svolge per le vie ed i vicoli del rione Trastevere di Roma. Gara di 7 km impegnativa non solo per il caldo, che prevede anche la salita del Gianicolo, ha visto la vittoria per gli uomini di Giorgio Calcaterra, che si è aggiudicato il primo posto sul podio con il tempo di 22'13, seguito da Rafael Nordwing, Perpaolo Netti, Alessandro Principi ed Emanuele Pastore. Tra le donne ottima prestazione di Annalisa Gabriele che con il tempo di 23'50 ha conquistato il posto più alto del podio, seguita da Michela Ciprietti, Elisabetta Beltrami, Emma Rinaudo e Paola Massaroni. Al via, tra i numerosi e festanti podisti anche Gianni Morandi, il noto artista all'arrivo si è simpaticamente "concesso" a numerose foto e selfie con gli altri atleti che hanno corso la gara insieme a lui. "Oggi avete corso nel Rione del Leone ed avete dimostrato voi stessi di essere dei leoni sfidando il caldo per partecipare a questa stupenda gara" queste le parole rivolte da Roberto Cipolletti –presidente ASI Roma – agli atleti prima delle premiazioni, che si sono svolte subito dopo sul palco allestito in Largo San Giovanni de' Matha. Premiazioni che hanno visto anche la partecipazione di Alessandro Cochi, consigliere di Roma Capitale e Sandro Giorgi responsabile ASI Atletica Leggera. Premiata anche la società Podistica Solidarietà per la numerosa e consueta partecipazione, tutti gli atleti hanno ritirato il premio sul palco concludendo la cerimonia di premiazioni con una grande festa. (Eleonora Massari)

ROMA, TROFEO LORENZO CESARI DI CALCIO

L' A.s.d. Arbitri Sport Italiani ha organizzato l'evento sportivo più importante per la propria stagione sportiva. Il Trofeo Lorenzo Cesari. Una festa dei bambini e per i bambini amanti del calcio! Amici ed appassionati del nostro sport si sono radunati per divertirsi al gioco del calcio …. Tutti insieme!!! Una manifestazione calcistica che sarebbe piaciuta tantissimo al compianto vice presidente dell' associazione di fischietti. Si è sviluppato un quadrangolare di bambini nati negli anni 2004 e 2005 che hanno dato vita ad una bellissima giornata di sport. Le società partecipanti sono state, lo Spes Mentana, l' Eretum, Fonte Nuona e l' As Roma. Tutti i ragazzi si sono divertiti all' insegna del fair play che tanto piaceva all' ex designatore ASI. Non sono voluti assolutamente mancare il presidente nazionale ASI, Claudio Barbaro, il Presidente provinciale Roberto Cipolletti ed il Direttore della scuola Portieri Numero Uno, amici storici di Lorenzo. In effetti, il dirigente ASI prematuramente scomparso a soli 38 anni era benvoluto da tutti ed anche l' AS Roma, di cui il nostro Lorenzo era tifosissimo non è voluta mancare. Anzi, il dirigente della Roma, Sig. Fornari, ha consegnato al presidente Scatena, una foto ricordo autografata da Capitan Totti con dedica per l'occasione. Tutti i bambini, in un mare di colori, hanno fatto il classico giro di campo prima di iniziare le partite e subito dopo, veniva effettuata la lettura delle formazioni che scendevano in campo. La commissione istituita per l'occasione doveva assegnare anche i premi "Francesco Savelli" per il miglior goal e per la migliore parata. Prima di una bellissima premiazione conclusa con la consegna dei trofei e delle pergamene-ricordo della giornata, la parte sportiva ha visto prevalere la formazione dell' As Roma. Il buffet finale organizzato dai colleghi di Lorenzo ha permesso un piccolo convivio tra gli invitati che hanno salutato gli organizzatori dandosi appuntamento al prossimo anno. E' stata una giornata di festa dove tutte le persone amiche di Lorenzo Cesari sono state certe che il loro caro amico scomparso ha provato, vedendo tutta questa gioia in suo nome, una grande felicità.

SCIACCA, SUCCESSO DEL TROFEO CITTÀ DI SCIACCA DI CICLISMO

Grande successo per il 1° trofeo Città di Sciacca - 3° Memorial "Franco Sclafani" gara di ciclismo su strada svoltasi nel centro storico di Sciacca, in provincia di Agrigento. Sono stati settantacinque i partecipanti che, divisi in due batterie, hanno regalato emozioni al numeroso pubblico presente lungo il suggestivo percorso disegnato dalla Saraceni Bike e dal Comitato Provinciale ASI di Agrigento organizzatori della manifestazione. La prima batteria è stata vinta dal palermitano Cosimo Salute, del team C.S. Napoli di Villabate, secondo posto per Giuseppe Inghilleri del team Mortillaro e in terza posizione si è classificato l'alcamese Filippo Noto della Bike For Fun . La seconda batteria è stata vinta dal palermitano Igor Scafidi, che ha dominato la gara lasciandosi alle spalle a circa 2 minuti un gruppo di 15 ciclisti la cui volata per il secondo posto è stata vinta da Paolo Grifeo del team Ciclosport di Vittoria. Al terzo posto ha tagliato il traguardo Giovanni Lo Biundo del team Mediafinsport. Alla premiazione era presente il Sindaco di Sciacca Fabrizio Di Paola, che si è complimentato con i ciclisti e con gli organizzatori per l'ottima riuscita della manifestazione.

GROSSETO, GIORNATA INTERNAZIONALE DELLO YOGA

Il 21 giugno, giorno del solstizio di estate si è celebrata anche a Grosseto la Giornata Internazionale dello Yoga promossa e coordinata dal Centro Benefici t Yoga di Grosseto e dall' ASD Contatto Unione Mente Corpo, membro della famiglia Asi di Grosseto, il tutto organizzato brillantemente dal manager di Yoga Acrobatico Piero Licani. E' stata una dimostrazione pubblica di come questa disciplina sportiva è adatta a tutti, perché "Lo yoga inizia con la purificazione del corpo grossolano e quindi chiarifica la mente e l'intelligenza. Lo yoga trasforma il corpo, la mente e l'intelligenza al livello del Sè". Chi desidera imparare deve soltanto applicare il sadhana o abhyasa (pratica costante). In questo modo è possibile per tutti progredire nel cammino dello yoga. "Il giovane, l'adulto, l'estremamente anziano, perfino il malato e l'infermo ottengono la perfezione nello yoga con la pratica costante. Il successo seguirà colui che praticherà, non colui che non praticherà" .La giornata è stata favorita da un splendido sole e da un pubblico numeroso e si è conclusa con grande entusiasmo ed il desiderio per tanti di intraprendere il cammino dello yoga.

AGRIGENTO, 1^ TORNEO BEACH TENNIS "TUNA BEACH TENNIS CUP"

Un'altra nota lieta per ASI. Vincenzo Vallone e Giuseppe Piccolo hanno infatti vinto il doppio maschile del primo torneo di beach tennis "Tuna Beach Tennis Cup", svoltosi la settimana scorsa presso lo stabilimento balneare "Tuna Beach" in località Tonnara.
La coppia alcamese dopo aver battuto nei quarti di finale la coppia formata da Salvatore Palumbo e Giuseppe Gallo e poi in semifinale la coppia Mauro Zinna /Domenico Caracappa. In finale è arrivato poi il trionfo, con il punteggio di 6 -3 / 6-4, contro la coppia formata da Gianluca Lentini e Damiano Ventimiglia. Trionfo alcamese anche nel doppio misto dove Giuseppe Piccolo e la moglie Giusy Lentini hanno vinto con il punteggio di 6-4 e 6-2 contro la coppia formata da Gianluca Lentini e Chiara Cirafisi.
Grande soddisfazione per l'ottima riuscita del torneo durante la premiazione da parte di Mario Cucchiara, Presidente del Comitato Provinciale Asi Agrigento, che ha organizzato la manifestazione.

TRIESTE, SUCCESSO DELLE PRIME EDIZIONI DELLA TRIESTE SEVEN RUN E DELLA TRIESTE DOGGY RUN

Oltre trecento partecipanti complessivamente a Trieste alla "1.Trieste Seven Run", corsa competitiva, e alla "2.Trieste Doggy Run2, tracciato da effettuare insieme agli amici a quattro zampe. Per entrambi gli eventi, organizzati da Bavisela con la collaborazione di 42K, partenza e arrivo in piazza della Borsa e un percorso tutto cittadino, da effettuare due volte per i runner e una sola per la "doggy". Nicola Semproniel (Podisti Cordenons) con il tempo di 20'39" e Daniela Da Forno (Asd Bavisela) con 23'35", si aggiudicano la prima edizione della Trieste Seven Run, caratterizzata da 7 chilometri, alle 7 del mattino, a 7 euro. In campo maschile secondo posto per Moreno Mandich (Sportiamo) in 21'38", terzo Borut Tercon in 21'43". Tra le donne seconda classificata Tamara Giorgi (Trieste Atletica) in 24'16" e terza Giulia Titton (Cus Trieste) in 24'25".Tra gli iscritti atleti giunti anche dalla Slovenia e dall'Austria, in particolare diversi austriaci grazie alla collaborazione avviata ormai da tempo tra Bavisela e la mezza maratona di Klagenfurt Kärnten Läuft. La 1.Trieste Seven Run è una gara Asi, ed è inserita nel circuito del Trofeo Bavisela. Alla fine della manifestazione, per tutti gli iscritti, caffè e brioche offerti dal bar Sting Quattro Continenti di piazza Unità d'Italia e frutta grazie all' Azienda agricola Orchidea Del Carso. Per i primi classificati targhe e premi by Diadora. La corsa è stata realizzata grazie al sostegno della Wind, con la collaborazione dell'AcegasAps Amga e del Comune di Trieste. La 2.Trieste Doggy Run, sponsorizzata dal negozio Arkadia2, ha visto al via oltre 150 partecipanti, tra i quali un centinaio di cani. Premiati i primi tre quadrupedi al traguardo, Emi, Kira e Oscar, ai quali sono stati consegnati doni offerti da Arkadia2, mentre un riconoscimento dell'Astad è andato anche al cane meno giovane, Nadir, di 14 anni, e al più giovane, Duca, di soli tre mesi. Anche alla "doggy" si sono iscritte persone da fuori città, da tutta la regione, e un gruppetto è arrivato anche da Como. Nell'occasione sono state messe in campo due iniziative di responsabilità sociale. La prima ha visto protagonista l'AcegasAps Amga, che avviato una campagna anti deiezioni canine, posizionando nuovi contenitori per la raccolta dei "bisognini" dei cani, che poi saranno collocati in diverse zone della città, consegnando anche ai proprietari dei cani sacchetti in omaggio. E' stata inoltre potenziata la raccolta differenziata in piazza della Borsa e, per rendere l'evento ancora più "green", tutti gli iscritti hanno ricevuto in regalo una speciale borsa per effettuare la raccolta differenziata a casa. Tra le iniziative di solidarietà inoltre è stata avviata una raccolta di cibo per l'Astad. Preziosa infine la collaborazione della clinica veterinaria Tergeste, presente sul posto con la dottoressa Fulvia Ada Rossi, e il supporto delle Unità Cinofile Operative Ucio della Protezione Civile (www.canisalvataggiofvg.org) che a fine mattinata hanno effettuato anche una dimostrazione in acqua, davanti alla Scala Reale.

PRESENTATA L'A.S.D STAND UP PADDLE CATANIA

L'ASI Regionale Sicilia con la collaborazione di Angelo Musmeci del Comitato Provinciale di Catania, presenta una delle nostre innumerevoli Associazioni che si distinguono per alacrità e competenza nel promuovere in ambito Regionale uno Sport giovane e appassionante come lo Stand up Paddle (SUP).
Lo Stand up Paddle (SUP), è un'attività acquatica che consiste nel "passeggiare" sull'acqua remando, in posizione eretta, con una pagaia su una tavola da Surf appositamente ideata.
È il punto d'incontro tra il Surf e la Canoa, dal primo prende la caratteristica di scorrere sull'acqua in piedi su una tavola, dal secondo eredita la pagaia come sistema di propulsione.
L'A.S.D. Stand up Paddle Catania è il partner ideale per tutto quello che è SUP a Catania e dintorni, nasce dalla passione per questo Sport di Franco Russo, Istruttore ISA (*), SUP Manager e fondatore dell'A.S.D. con il desiderio di mettere a disposizione l'appassionata esperienza e l'ampia conoscenza del Mare.
L'attenzione per la formazione degli allievi, la consapevolezza delle esigenze di chi va per Mare danno motivazione a sempre migliorare l'organizzazione per proporre sempre Corsi, Eventi ed attrezzature all'avanguardia.
Il nostro obbiettivo è la divulgazione di questo Sport sia sul profilo tecnico che quello ludico, prediligendo la sicurezza, la preparazione ed esaltare il divertimento di quanti ci seguono e frequentano la nostra Scuola & Circolo.
Oggi con la nostra "Flotta" tra Tavole, Pagaie, Mute ecc. ci dedichiamo alla divulgazione a 365 gradi del SUP e grazie al clima mite della Sicilia siamo aperti tutto l'anno, con Corsi vari livelli, Stage, Eventi, Contest, Noleggio, ecc. riservando anche del tempo per gli allenamenti dei nostri Atleti. La Location dell'attività è la Spiaggia di Catania, precisamente al Lido Le Palme, con la sua baia con un fondale sabbioso sovrastata dalla magnificenza dell'Etna.
Grazie alla vicinanza dell'Aeroporto ed alla Stazione FF.SS. il Centro è meta di un Turismo Sportivo che sceglie la Sicilia per le sue vacanze... in movimento.
L'ASI Regionale Sicilia, collabora fattivamente con l'A.S.D. Stand up Paddle Catania, patrocinando Eventi, Regate ed attività varie. La nostra filosofia di Sport trova ampio spazio e condivisione con questa nostra Associata.

S. GIOVANNI LA PUNTA, 23^ EDIZIONE DI SOLIDARIETÀ-KARATE SPETTACOLO

All'anfiteatro comunale di San Giovanni la Punta, in provincia di Catania,si è tenuto l'annuale spettacolo di beneficenza, giunto ormai alla 23^ edizione, e divenuto ormai un appuntamento per noi molto importante, non solo per il sostegno che si vuole fornire alle due associazioni ONLUS verso cui è diretto lo scopo, ma soprattutto perché vogliamo educare i giovani atleti ad una reale cultura delle donazioni per riprendere il valore sociale della solidarietà. Le due associazioni sopra citate sono Ibiscus e Aido, la prima è legata alla ricerca contro le leucemie e tumori infantili con sede al reparto di Onco Ematologia Pediatrica del Policlinico di Catania, rappresentato dal Presidente Daniele Mannino, la seconda è invece legata alla donazione degli organi, tessuti e cellule ,sempre con sede a Catania, nell'occasione rappresentato dal Signor Santo Reina Sezione provinciale di Catania Lo spettacolo, usualmente organizzato dall'Accademia Karate Sicilia di S. Giovanni .la Punta del Maestro Gianni Pane e dai figli Maria Grazia e Guglielmo, ha visto partecipi della serata, oltre agli atleti, anche il pubblico che ha aderito calorosamente ad aumentare il numero di donatori degli organi iscrivendosi all'associazione tramite il piccolo stand montato accanto al palco. Nel corso dello spettacolo è intervenuto il Sindaco di Aci S.Antonio Santo Caruso che ha rappresentato l'importanza di sostenere la donazione del sangue come degli organi. Per quest'ultimo aspetto il Comune di Aci S.Antonio , ha firmato la convenzione AIDO/ANCI per promuovere la cultura nel territorio di Aci S.Antonio e sta lavorando per scrivere sulla Carta Identita' la volontà di ogni cittadino in ordine alla donazione degli organi Il presidente Provinciale Asi Angelo Silvio Musmeci il quale ha spiegato bene l'operato del Maestro Pane e tutte le società sportive sotto elencate, tra cui la scuola di Aikido Dojo Dinamic Center del M° Iuculano Nuccio; la Tery al Kubra di Acibonaccorsi diretta da Sara Pappalardo, la Scuola Sound of the boots di Roberta Di Natale; la Fratres di S.Giovanni la Punta; il Centro Sportivo Karate di Acibonaccorsi rappresentato dall' Istru. Guglielmo Pane e Accademia karate Sicilia per il settore Karate e Kobudo diretti dal M° Pane. Esemplare l'esibizione di tutti questi atleti i quali hanno messo, ancora una volta, anima e corpo nella loro disciplina per aiutare a diffondere la solidarietà.

LIDO DI ROMA, GRANDE ENTUSIASMO PER LA 1^ TAPPA DEL CAMPIONATO NAZIONALE SUP RACE ASI-FISS 2015

E' stata una formula vincente quella adottata per la prima tappa del Campionato Nazionale Sup Race ASI-FISS (Federazione Italiana Sup Surfing e Surfing tradizionale) 2015: gare race cioè anche in presenza di onda e con format ad heats e non con il classico cronometraggio. Un percorso a bastone con la boa a riva vicino a delle piccole onde che frangevano sullo shore, rendendo più difficile ed incerta la virata, nonché tutta la gara - che aveva un tracciato di 2,5 km ad heat per la categoria amatori ed un tracciato di 4 km ad heat per la categoria elite race. E' stata una competizione spettacolare che, oltre ad essere l'unica del genere ad avere il patrocinio del Coni, ha riscosso grande successi tra i partecipanti proprio per il nuovo format proposto. A seguire le classifiche della giornata
Categoria Amatori: 1^ Giacomini V, 2^ Mai. 3^ Di Blasio
Categoria Elite Race: 1^ Giacomini F., 2^ Piemontese, 3^ Giacomini V.

A GUIDONIA SI INCONTRANO I FISCHIETTI INTERNAZIONALI

In occasione della giornata dello sport del 26 maggio u.s., a Guidonia Motecelio, presso lo Stadio Comunale, è stata l'occasione in cui i nostri due "fischietti internzionali" hanno incontrato Paolo Valeri, arbitro internazionale della sezione A.I.A. Roma 2. In effetti, Daniele Severi e Marco Fioravanti, freschi di nomina internazionale ed appena rientrati dai rispettivi impegni nazionali hanno avuto l'oppurtunità di scambiare opinioni e sensazioni con il collega dell'associazione italiana arbitri. Il terzo arbitro neo-internazionale e Gianni Del Prete di Benevento mentre gli Assistenti arbitrali nominati all' ultimo Raduno pre finali nazionali sono stati: Paolo Piacente, Giada Fedeli, Claudio Signoretti e Walter Guarini. Tornando allo speciale incontro di Guidonia, dopo aver ricevuto i complimenti da Paolo, i nostri due ragazzi hanno raccontato delle loro esperienze sui campi amatoriali dell' ASI. L'arbitro internazionale di Roma 2, amico del nostro Ente da diversi anni, ha voluto farsi immortalare insieme ai suoi due appassionati colleghi, con la nostra maglia ufficiale. Valeri, infine ha fatto gli auguri ai due nuovi internazionali ASI, per il proseguo della loro attività arbitrale. Scatena, attuale designatore nazionale ha voluto fortemente che a Paolo venisse riconosciuta dal Coni la figura sportiva di "campione" all' interno del progetto " Sport e salute ". In effetti, questa giornata verrà ricordata anche perché, per la prima volta di una manifestazione ufficiale del Coni, un' atleta che svolge la delicata e bellissima funzione di direttore di gara di serie A del campionato italiano, viene convocato con lo status di Campione. In effetti, fino ad oggi, i campioni erano considerati solo i calciatori oppure gli olimpionici; in questo caso il campione è stato un arbitro di calcio. Tra l'altro, i tantissimi bambini di quinta elementare che hanno partecipato a questa meravigliosa giornata di sport, hanno rivolto una marea di domande a Paolo il quale si è messo a loro completa disposizione rendendosi disponibile anche per le foto di rito e per il rilascio di centinaia di autografi. Tra le domande più frequenti che i bambini gli hanno preferito fare, ci sono state quelle relative alla partita vista in tv da moltissimi di loro il sabato precedente la giornata, e precisamente Milan-Torino e che Paolo ha diretto egregiamente. Dopo le foto di Rizzoli e Collina con le maglie degli arbitri ASI insieme al nostro Enio Drovandi, stavolta è toccato all' internazionale di Roma 2. Il dipartimento arbitrale del Settore calcio di Associazioni sportive e sociali italiane ha avuto un'altra giornata fantastica!

SCIACCA, LA TRATTORIA VECCHIA CONZA VINCE IL 4° TORNEO DI CALCIO A 6 "ASI CUP 2015

La Trattoria Vecchia Conza ha vinto il 4° torneo di calcio a 6 "Asi Cup 2015" Under 16, che si è da poco concluso. Ad ospitare la competizione l'impianto sportivo Aquae Alabodes a Sciacca, in provincia di Agrigento.
I ragazzi capitanati da Francesco Gennaro in finale hanno superato con il risultato di 7 a 1 la Scalia Industria Ittico Conserviera. Davanti ad una bella cornice di pubblico, le due squadre non si sono praticamente mai risparmiate,giocando una partita di ottimo livello tecnico. Trattoria Vecchia Conza si è portata subito in vantaggio con un gol di Nicola Di Prima e sembrava potesse gestire la partita a suo piacimento, ma i ragazzi di Scalia sono poi riusciti a pareggiare grazie ad un bel gol di Giuseppe Cucchiara che chiude il primo tempo. Nel secondo tempo i ragazzi della Trattoria Vecchia Conza hanno cambiato marcia e dilagato, chiudendo in pochi minuti la partita con una bella tripletta di Nicola Di Prima poi una splendida doppietta di Francesco Gennaro un gran gol su calcio di punizione di Filippo Caternicchia. Il capocannoniere della manifestazione è stato Nicola Di Prima della Trattoria Vecchia Conza, il miglior portiere Gabriele Bollara di Centrottica Ciancimino. Premio Fair Play è stato assegnato a Krisan Caius del Città di Partanna, mentre per il miglior giocatore del torneo è stato premiato il riberese Filippo Caternicchia della Trattoria Vecchia Conza. La coppa del miglior completino è stata vinta da Zerorprint , mentre la Coppa Fair Play è stata assegnata al Città di Partanna.

MONTEODORISIO, 2^ GARA SOAP BOX RALLY

Si è conclusa la "2° Gara Soap Box Rally" a Monteodorisio, in provincia di Chieti, organizzato dalla Pro Loco ''Contea di Monteodorisio", in collaborazione con ASI. La manifestazione, coadiuvata alla grande da Marco Piccirilli, Nicola D'oria, Giuseppe Sciascia, Domenico Urbano e Alfonso Scardapane, ha riscosso un successo un importante. È stata una bellissima giornata quella vissuta per le vie della "Contea" e la speranza è quella di replicare anche il prossimo anno.

PUGILATO, TITO CACCIA CAMPIONE ITALIANO PESI WELTER

ASI in festa per la vittoria di Alessandro Caccia che ha conquistato il Titolo Italiano dei pesi Welter. Sul ring del Teatro Principe di Milano, Il portacolori della Pugistica Padana ha letteralmente cancellato il suo avversario, il fiorentino Giacomo Mazzoni, giunto a Milano con una certa bandana. Al primo vero scambio, il destro di Caccia provoca i primi danni. La combinazione successiva mette al tappeto Mazzoni che si rialza ma viene investito da un tornado di colpi. Nuovo atterramento ma questa volta definitivamente. Un trionfo. Massimiliano Duran e Romano Becchetti portano a casa una nuova cintura tricolore, dopo quella di Damian Bruzzese. Una vittoria targata ASI. Un risultato strepitoso per l'atleta della Pugilistica Padana. Ferrara con il pugilato si è guadagnata una visibilità sportiva internazionale, come nessun altro sport è riuscito a fare.

Alessandro Caccia

ATLETICA LEGGERA, TITOLI ITALIANI AD ATLETI ASI AI CAMPIONATI MASTER

Si sono svolti a Cassino dal 3 al 5 luglio i Campionati Italiani Master su pista a cui hanno partecipato vari atleti di società affiliate all'ASI. Andrea Villirillo della Fiamma Catanzaro ha vinto il titolo italiano nei 100 e 200 metri per la categoria M45, dimostrando di essere il migliore velocista italiano per la sua categoria. Nella prova dei metri 100 la sua vittoria è stata nettissima, mentre in quello dei metri 200 ha superato per soli 2 centesimi il suo diretto rivale il romano Enzo Proietti . Altra brillante vittoria quella di Antonello Barretta della Vis Nova Salerno nella gara dei metri 5000 per la categoria M45 dove ha nettamente dominata la prova superando di circa 200 metri il secondo classificato.

Erica Sorrentino

ATLETICA LEGGERA, LA SORRENTINO AI CAMPIONATI MONDIALI ALLIEVE IN COLOMBIA

Erica Sorrentino dell'Agropoli Running dopo aver vinto il campionato italiano allieve nella gara dei metri 2000 siepi è stata convocata dalla Federazione Italiana di Atletica Leggera per partecipare ai Campionati Mondiali allievi svoltisi a Cali in Colombia. L'atleta campana, alla sua prima gara a livello internazionale, pur non avendo grosse possibilità per qualificarsi per la finale, si è impegnata a limite delle sue possibilità e solo per pochi secondi non è stata ammessa alla gara di finale. La giovane mezzofondista merita comunque un vivo apprezzamento per la sua tenacia con cui in questo anno, prima stagione in cui si è impegnata con serietà, ha raggiunto considerevoli risultati dimostrando qualità agonistiche che le consentiranno nel futuro di raggiungere ulteriori traguardi.

ATLETICA LEGGERA, SEMPRE IN CRESCITA L'ATTIVITA' DELLA FIAMMA CATANZARO

Anche quest'anno gli atleti della Fiamma Atletica Catanzaro sono stati protagonisti nei Campionati Regionali Assoluti svoltisi a Siderno. Quattro titoli Regionali e cinque secondi posti sono stati il bottino di questa edizione dei campionati. Ottima cosa visto che alcuni atleti/e importanti hanno gareggiato soltanto una giornata. Letizia De Leo ha vinto la gara dei metri 400 seguita dalle altre di Catanzaro Silvia Carputi, Jessica Maiolo. Silvia Carputi vince, poi, il titolo nei m. 200 e Bruna Leonetti sale al terzo posto. Scontato il titolo regionale dei m. 100 Hs per Rita Caliò in 16"44. Il quarto titolo è stato vinto da Alessio Sposato nella gara dei m. 800

ATLETICA LEGGERA, IDAM AYOUB CONTINUA A VINCERE

Il giovane mezzofondista della Runners Crotone 2012 Idam Ayoub ha conseguito ottimi risultati nei meeting nazionali giovanili a cui ha partecipato vincendo nettamente in tutte le gare. Ad Avellino nel meeting "Sotto le stelle" si è imposto nella gara dei metri 2000, mentre a Matera nel 36^ Trofeo Moramarco ha gareggiato, per la prima volta, nei metri 1200 siepi imponendosi anche in questa occasione con autorità.

PATTINAGGIO CORSA IL RE DELLA VELOCITÀ È SEMPRE DELLO SKATING CLUB ROVIGO

TERNI

Un titolo, una medaglia di bronzo, altri 8 piazzamenti nei primi dieci classificati e il 14esimo posto nell graduatoria per società. È questo l'eccellente bilancio della spedizione dello Skating Club Rovigo al Campionato italiano di pattinaggio corsa su strada disputato a Terni. «E' stata una spedizione molto positiva, sia per le splendide medaglie conquistate da Mattia Diamanti che per i tanti piazzamenti, nonché per l'affiatamento delle squadra - commenta il vicepresidente Paolo Ponzetti -. Ci siamo presentati con ben 11 atleti provenienti da Rovigo, Ferrara e le province di Verona, Vicenza e Padova. Un mix che fa ben sperare per il futuro».

Il mattatore è stato senza dubbio Mattia Diamanti che negli Assoluti ha posto il proprio marchio nelle gare di velocità. Il 20enne residente a Barbona, alla seconda stagione con la maglia dello Skating Club Rovigo (nella prima ha conquistato l'azzurro disputando i Mondiali in Argentina) ha vinto il titolo nei 100 metri, la nuova gara che mette in evidenza la velocità pura. Un successo fantastico frutto di una grande concentrazione e di un'impeccabile preparazione tecnico-tattica. Il giorno successivo ha messo a segno un'altra perla, lottando sin dalle prime prove di qualificazione e conquistando l'accesso alla finale dei 500 sprint. Una gara spettacolare e combattuta che il rodigino ha concluso al terzo posto.

Mattia Diamanti sul podio

Porcia (Pordenone)

Continua la stagione positiva per i pattinatori dello Skating Club Rovigo che sono stati impegnati a Porcia, nel 5. Trofeo Purlium. Nel grazioso anello stradale della città pordenonese tutti gli atleti guidati da Filippo Mirandola si sono messi in evidenza.

Iniziando dai più grandi, si è vista sempre più vicina alla forma migliore la ferrarese Marianna Sandonati che è salita due volte sul podio delle Allieve: seconda nei 500 sprint e terza nei 5000 a punti. Sempre molto positivo Gabriele Meneghello che nei Ragazzi ha centrato un eccellente secondo posto nei 5000 metri a eliminazione. Nella categoria Esordienti 2 è stata convincente la prestazione della tagliolese Martina Luppi giunta terza. Stessa posizione per Giorgia Fusetto ottima terza nei 1000 metri delle Esordienti 1. Il grintoso Marco Giandoso ha posto il suo sigillo vincendo con autorità di 600 nei Giovanissimi.

Lusia (Rovigo)

Lusia dolce per lo Skating Club Rovigo. Nel tradizionale trofeo su pista sopraelevata giunto alla 40esima edizione gli atleti guidati da Roberta Ponzetti la squadra si è classificata ottava su ben 29 club grazie a due successi, due terzi posto e vari piazzamenti a ridosso del podio. Le soddisfazioni sono giunti sin dalle Esordienti 1 con Giorgia Fusetto che ha interpretato al meglio gli 800 metri e con una splendida condotta da gara e traiettorie efficaci ha concluso a braccia alzate. Nelle Esordienti 2 è stata da applausi la prestazione di Martina Luppi che sin dalle prime battute ha controllato la gara sui 1000 metri, ben spalleggiata dalla compagna Chiara Visentin. A due giri dal termine Luppi ha preso il volo e con una progressione impressionante ha vinto con la compagna al terzo posto.

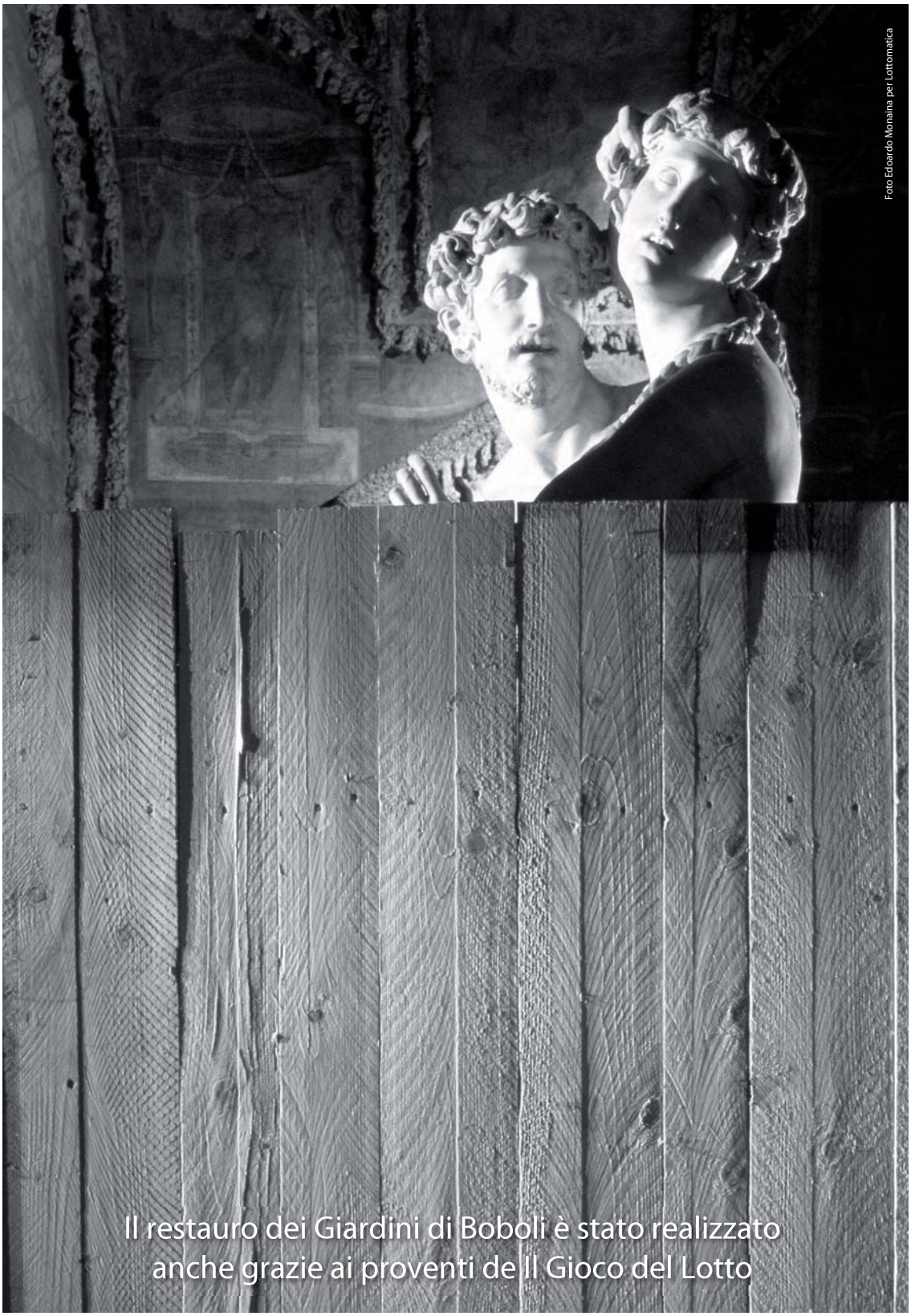
Giorgia Fusetto

DIAMANTI-PASSAROTTO; SI VESTONO DI AZZURRO, CONVOCATI ALL'EUROPEO IN AUSTRIA

Doppio fiocco azzurro in casa Skating Club Rovigo: Mattia Diamanti e Riccardo Passarotto sono stati convocati per il Campionato europeo di pattinaggio corsa che si disputerà in Austria. Una doppia convocazione da parte del commissario tecnico Massimiliano Presti che riempie d'orgoglio la società rodigina e continua quanto "seminato" nella scorsa stagione che si è conclusa con la partecipazione di Diamanti e Passarotto ai Mondiali in Argentina. «Siamo felicissimi di questa convocazione - commenta il presidente Federico Saccardin - che premia l'impegno dei ragazzi, la validità dello staff tecnico guidato da Roberta Ponzetti e ci ripaga degli enormi sforzi che stiamo compiendo per sviluppare la società e vedere due nostri atleti in azzurro è un motivo d'orgoglio perché nulla è più importante della maglia dell'Italia». Per la prima volta gli Europei si svolgeranno in Austria con la spedizione azzurra impegnata dal 16 al 26 luglio. Le gare su pista saranno disputate a Wörgl dal 20 al 22; quelle su strada dal 24 al 26 a Innsbruck.

Diamanti-Passarotto

Il Gioco del Lotto e l'**Arte**
da 500 anni insieme



IL GIOCO DEL LOTTO

a-ms

LOTTOMATICA